

Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016/2017- 2017/2018- 2018/2019

RIFERIMENTO NORMATIVA

La legge 107 “La Buona scuola”, ha dato una nuova formulazione al vecchio POF. La legge richiama quanto già previsto dal decreto 275 del 1999, l’elemento innovativo è costituito dall’istituzione di un “organico dell’autonomia”. Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa è” il documento base che definisce l’identità culturale e progettuale della scuola e chiarisce la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa”. Viene aggiornato, rivisto e modificato annualmente, sulla base di esperienze e osservazioni da parte di tutte le componenti della comunità scolastica ed extrascolastica.

La nuova offerta formativa così come delineata dalla legge 107, sarà caratterizzata da attività di consolidamento, potenziamento, sostegno, organizzazione e progettazione per il raggiungimento degli obiettivi formativi, tenendo conto di quelli forniti dal comma 7 nelle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), n), o), p), q), r), s).

PUNTI NODALI DELLA RIFORMA

La professionalità e la responsabilità caratterizzano da sempre tutto il personale che opera in questo Istituto. Questo innalza i livelli di istruzione e le competenze, contrasta le disuguaglianze socio- culturali e territoriali e mette in atto tutte le strategie che permettono di sanare le piaghe dell’abbandono e della dispersione scolastica.

Dalla legge 107 l’Istituto ha determinato dei precisi punti nel progettare il Piano Triennale dell’Offerta Formativa:

- preparazione di base unitaria con specificità professionalizzanti: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche nella pratica e nella cultura musicali, nell’arte...”sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell’educazione interculturale della pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell’assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri... educazione all’auto-imprenditorialità” (comma 7);
- sviluppo delle competenze digitali (commi 56-59);
- individualizzazione e valorizzazione sia dell’intervento formativo (programmabile in funzione dei bisogni individuali), sia degli interventi di supporto e sostegno, con modalità proprie per gli studenti di origine straniera;
- attuare i principi di pari opportunità: educazione alla parità dei sessi, prevenzione alla violenza e a tutte le discriminazioni (comma 16);
- attuare percorsi progettuali in materia di tutela alla salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro (comma 38);
- promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso (comma 10);
- realizzare una didattica laboratoriale (comma 60);
- alternanza scuola-lavoro (comma 33);
- apertura della comunità scolastica con Enti pubblici e locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio (comma 14);
- attuare percorsi formativi e iniziative diretti all’orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti degli studenti (comma 29);
- programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare (comma 12).

DATI IDENTIFICATIVI DELLA SCUOLA

Scuola	Istituto Paritario Tecnico Economico “Rocco Scotellaro”
Via	Pasquale Vena
Città	Matera
Telefono	0835332006
Fax	0835332006
E - mail	info@itcroccoscotellaro.it
Classi	6
Docenti	22
Corsi in organico	Amministrazione Finanza e Marketing
Coordinatore delle attività didattiche	Prof.ssa Ruo Angela

PRESENTAZIONE

Indirizzi

- **Indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing**

Tale indirizzo mira alla formazione del ragioniere esperto in problemi di economia aziendale, con conoscenze ampie e sistematiche dei relativi processi economici, giuridici, organizzativi, marketing e contabili di un'azienda o qualsiasi altro sistema produttivo.

- **Indirizzo Sistemi Informativi Aziendali**

Tale indirizzo mira alla formazione del seguente profilo professionale:

Il ragioniere programmatore, oltre a conoscere processi di gestione aziendale, è in grado di intervenire nell'analisi, sviluppo e controllo di sistemi informativi automatizzati per adeguarli alle esigenze aziendali.

Dati dell'Istituto

L'ITE “Rocco Scotellaro” di Matera è ubicato in una moderna struttura in via Pasquale Vena così composta:

- ❖ **numero 5 aule didattiche;**
- ❖ **laboratorio linguistico;**
- ❖ **laboratorio multimediale e linguistico;**
- ❖ **laboratorio scientifico;**
- ❖ **presidenza;**
- ❖ **un ufficio di segreteria;**
- ❖ **sala professori;**
- ❖ **parcheggio;**
- ❖ **palestra convenzionata con una struttura pubblica;**
- ❖ **archivio**

Analisi del contesto territoriale

L'istituzione scolastica si trova ad operare su un territorio ricco di stimoli sia socio – culturali (cinema, teatro, biblioteca, museo) sia economici per la presenza di attività economiche diversificate nel settore dell'agricoltura, dell'industria e il terziario che è in continua espansione.

Gli interventi

La scuola serve un vasto bacino di utenza costituito da studenti non solo di Matera e provincia ma anche dei paesi pugliesi limitrofi (area murgiana). Essa ha favorito i processi di integrazione tra gli allievi di diversa provenienza, assicurando a ciascuno gli strumenti culturali adeguati per favorirne la crescita umana e professionale, anche attraverso la predisposizione di moduli di accoglienza finalizzati all'attivazione di percorsi didattici individualizzati e al recupero in itinere delle abilità di base, nel rispetto del principio generale dell'inserimento nelle classi di tutti gli alunni compresi quelli svantaggiati per i quali si effettuano percorsi didattico – educativi personalizzati.

PRINCIPI DEL P.T.O.F.

Il P.T.O.F. si propone come progetto dell'attività culturale ed educativa dell'istituzione scolastica nei cui percorsi formativi il sapere, il sapere fare e il sapere essere diventano obiettivi motivanti per i ragazzi, per gli insegnanti e tangibili da parte dei genitori e della comunità.

Filo conduttore del Piano è il collegamento con il territorio: dalla conoscenza di questo alla divulgazione del ruolo dell'istituzione scolastica; dalla richiesta all'offerta facendo anche tesoro dell'esperienza maturata negli anni precedenti.

Le finalità principali sono:

- Consolidare, riorganizzare ed accrescere le competenze già acquisite; arricchire la formazione culturale umana e civile degli studenti sostenendoli nella progressiva assunzione di responsabilità e offrendo loro conoscenze e capacità adeguate all'accesso all'istruzione universitaria o all'inserimento nel mondo del lavoro;
- concorrere a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino;
- far recuperare i valori della cultura;
- favorire l'orientamento;
- prevedere la possibilità del passaggio dello studente ad altro indirizzo di studio mediante l'attivazione di apposite iniziative didattiche finalizzate all'acquisizione di una preparazione adeguata ad un nuovo indirizzo;
- prevedere, dopo l'obbligo, attività ed iniziative formative per collegare gli apprendimenti curricolari alle diverse realtà sociali, culturali, produttive e professionali.

FINALITÀ DEL P.T.O.F.

L'I.T.E. "R. Scotellaro" è presente sul territorio dal 1995, intraprendendo decisamente la strada dell'aggiornamento di strumenti, contenuti, metodologie e segnalandosi come polo di riferimento per iniziative di forte innovazione didattica e metodologica.

PEI, progetto recupero, accoglienza; alternanza scuola/lavoro, sono solo alcuni degli ambiti in cui sono stati conseguiti pregevoli risultati.

L'utenza ha riconosciuto e apprezzato la scelta di questa scuola di inserirsi in un clima operativo nuovo e dinamico: l'I.T.E. si attesta su un corso completo e due in via di completamento.

Il Piano per l'Offerta Formativa si ispira a principi di:

- FLESSIBILITÀ nei processi formativi (scelte curricolari, extracurricolari, organizzazione didattica);
- INTEGRAZIONE nei processi negoziali interni ed esterni (coerenza progettuale, relazioni con la comunità e il territorio);
- RESPONSABILITÀ nei processi decisionali (verifica interna, procedure di valutazione);
- accoglie e promuove le iniziative volte ad innalzare il successo scolastico attraverso attività di recupero e di orientamento;
- favorisce l'integrazione degli alunni in situazione di svantaggio e handicap;
- articola la progettazione rispettando l'identità dell'Istituto;
- valorizza ulteriormente la capacità progettuale dei docenti ridefinendo una nuova professionalità e diffonde la cultura dell'Autonomia all'interno dell'Istituto;
- consolida processi di ricerca riservando attenzione alla riflessione sui curricoli;
- costruisce un nuovo rapporto con il territorio e le Istituzioni promuovendo una efficace cooperazione;
- gestisce la collegialità come occasione di formazione;
- si caratterizza per l'attenzione riservata all'educazione interculturale attraverso reti di collaborazioni e attività di scambio con Istituti europei;
- auspica un coinvolgimento propositivo delle famiglie per valorizzarne la presenza e l'esperienza.

l'Istituto per essere soggetto propositivo in un ampio progetto educativo - formativo sul territorio, promotore e realizzatore di educazione permanente, intende creare i presupposti per un ambiente accogliente ed aperto alle innumerevoli istanze esterne. Con queste prospettive gli allievi possono:

- apprendere nuove conoscenze e consolidare quelle possedute;
- arricchirsi per la vita con la scelta di coerenti visioni etiche;
- partecipare in modo attivo, propositivo e da protagonisti alla vita della scuola ed a iniziative proposte da altre agenzie (enti locali, organi nazionali ed internazionali);
- verificare quotidianamente i propri valori anche in contrasto con quelli offerti dalla società;
- essere consapevoli che non si è soli portatori di diritti universali che nessuno ci potrà e dovrà togliere ma anche che si hanno dei doveri verso se stessi e verso le comunità nelle quali si è inseriti;
- consolidare e praticare i concetti di solidarietà, di cooperazione e di cittadinanza.

L'offerta indirizzata agli studenti è principalmente mirata a:

- progettare nel rispetto dell'identità dell'istituzione scolastica;
- favorire l'adattamento dello studente alla nuova fase scolastica promuovendo opportuni momenti di accoglienza;
- assistere e recuperare lo studente in difficoltà, offrendo momenti di rinforzo e di sostegno;
- valorizzare adeguatamente le eccellenze;
- guidare gli allievi nella scelta, spesso problematica del prosieguo degli studi o dell'ingresso del mondo del lavoro, orientandoli in un processo di autonoma conquista di sapere e valori;
- organizzare il tempo, lo spazio, i materiali, anche multimediali, le tecnologie didattiche per fare della scuola un ambiente per l'apprendimento di uno e di tutti;
- promuovere iniziative di continuità;
- far conoscere l'intera azione educativa dell'istituzione nel territorio;
- arricchire i giovani di sensi significativi per un progetto alto di vita professionale ed esistenziale;
- educare gli studenti alla responsabilità verso se stessi e verso il prossimo

LA MISSION

formare cittadini in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società, strutturando un progetto globale (PTOF) che, attraverso lo strumento giuridico dell'autonomia, coinvolga tutti i soggetti protagonisti del processo di crescita:

- lo studente
- la famiglia
- i docenti
- il territorio

Lo **studente** nella interezza della sua persona: soggettiva, cognitiva, relazionale, spirituale e professionale, quindi non solo destinatario di un servizio scolastico, ma parte in causa capace di partecipare attivamente alla realizzazione di se stesso, del proprio progetto di vita ed intervenire per migliorare la scuola e più in generale il proprio contesto di appartenenza.

La **famiglia** nell'espletare responsabilmente il suo ruolo, condividendo il patto educativo finalizzato al raggiungimento della maturità dei ragazzi.

I **docenti** nell'esercizio della loro professionalità, attivando un processo di apprendimento continuo, graduale, flessibile, centrato sullo sviluppo di abilità e competenze, in una continua riflessione sulle pratiche didattiche innovative e coinvolgenti.

Il **territorio** che, in un rapporto organico, attivo, funzionale e condiviso con le istituzioni e ampliato in una dimensione europea, viene inteso come contesto di appartenenza ricco di risorse e vincoli, da cogliere e da superare e con il quale interagire ed integrarsi. Infatti, la realtà contemporanea richiede alti profili culturali e professionali e perché ciò avvenga l'esperienza di sviluppo e realizzazione rende assolutamente indispensabile costruire reti con tutti gli organismi presenti.

INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING

L'indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing, nato come proposta sperimentale giuridico- economico, è diventato curriculare.

Il ragioniere, esperto in problematiche aziendali, oltre a possedere una consistente cultura generale accompagnata da buone capacità linguistiche - espressive e logico- interpretative, avrà conoscenze ampie e sistematiche dei processi che caratterizzano la gestione aziendale sotto il profilo economico, organizzativo, contabile ed avrà, inoltre, una formazione generalizzata ed approfondita delle tecniche e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

In particolare egli dovrà essere in grado di analizzare i rapporti tra l'azienda e l'ambiente in cui opera per proporre soluzioni a problemi specifici e svolgere funzioni connesse alla comunicazione d'impresa.

Il curriculum è costituito da tre aree: area umanistica (Lingua e letteratura italiana, Storia, Lingua francese, Inglese; le due lingue straniere saranno insegnate nell'intero quinquennio), area giuridico - economica (Economia aziendale, Diritto, Geografia); area scientifico-operativa (Matematica, Fisica, Scienze della materia, Scienze della natura, Informatica, Scienze motorie).

Gli obiettivi formativi a cui tende il corso Amministrazione Finanza e Marketing si possono così sintetizzare:

- partecipare al lavoro organizzativo individuale o di gruppo accettando ed esercitando il coordinamento;
- affrontare i cambiamenti aggiornandosi e ristrutturando le proprie conoscenze;
- effettuare scelte e prendere decisioni ricercando ed assumendo le informazioni opportune;
- analizzare situazioni e rappresentarle con modelli funzionali ai problemi da risolvere;

- documentare adeguatamente il proprio lavoro;
- comunicare efficacemente utilizzando appropriati linguaggi tecnici;

Il traguardo formativo non deve consistere solo nel far acquisire conoscenze, ma anche competenze e abilità, così da sviluppare abitudini mentali orientate alla risoluzione di problemi e alla gestione delle informazioni. Diviene necessario, perciò, adottare una metodologia coerente rispetto a tali obiettivi:

- pervenendo al possesso delle conoscenze a partire da situazioni reali in modo da stimolare l'abitudine a costruire modelli;
- privilegiando momenti di scoperta e successiva generalizzazione a partire da casi semplici e stimolanti avvalendosi di tecniche didattiche che suggeriscono di generare situazioni problematiche da ristrutturare, così da favorire l'acquisizione di comportamenti produttivi;
- realizzando piccoli progetti di difficoltà crescente per abituare alla formulazione di ipotesi ed al procedere per approssimazioni successive, così da avere costantemente presente il significato del proprio agire;
- utilizzando in modo puntuale e non straordinario la multimedialità in tutte le discipline;

QUADRO ORARIO

Si inserisce il nuovo quadro orario in vigore dal 1 settembre 2010 del corso Amministrazione Finanza e Marketing secondo quanto previsto dalla Riforma della scuola secondaria superiore. Il biennio è comune, la scelta dell'indirizzo si esegue al terzo anno.

BIENNIO COMUNE	1° BIENNIO	
Lingua e letteratura italiana	4	4
Lingua inglese	3	3
Storia	2	2
Matematica	4	4
Diritto ed economia	2	2
Scienze integrate (Scienze della terra e biologia) (Scienze della materia II° anno)	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2
Scienze integrate (Fisica)	2	-
Scienze integrate (Chimica) (Scienze della natura II°anno)	-	2
Geografia	3	3
Informatica	2	2
Seconda lingua (francese)	3	3
Economia aziendale	2	2
Religione / materia alternativa	1	1
TOTALE ORE	32	32

TRIENNIO Amministrazione Finanza e Marketing	2° BIENNIO		5° ANNO
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Informatica	2	2	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Seconda lingua (Francese)	3	3	3
Economia aziendale	6	7	8
Diritto	3	3	3
Economia politica	3	2	-
Scienza delle finanze	-	-	3
Religione / materia alternativa	1	1	1
TOTALE ORE	32	32	32

Articolazione: SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI

Profilo Professionale del Ragioniere in Sistemi Informativi Aziendali

L'articolazione Sistemi Informativi Aziendali, è riservata agli studenti che hanno superato il biennio dell'istituto tecnico economico.

La sua finalità è di rispondere più efficacemente all'evoluzione tecnologica. La figura professionale del ragioniere specializzato in informatica ha trovato in questi anni una soddisfacente collocazione nel mondo del lavoro. Il ragioniere specializzato in informatica si distingue per la conoscenza ampia e sistematica dei processi che caratterizzano la gestione aziendale sotto il profilo economico, giuridico, organizzativo, contabile ed informatico; in particolare, al termine della sua formazione, è in grado di intervenire nei processi d'analisi, sviluppo e controllo dei sistemi informatici automatizzati, per adeguarli alle necessità aziendali, inoltre acquisisce buone capacità linguistiche – espressive (anche nelle lingue straniere) e logico interpretative. Il diplomato possiede conoscenze ampie e sistematiche dei processi che caratterizzano la gestione aziendale (pubblica o privata) sotto il profilo economico, giuridico, organizzativo, contabile. Utilizza metodi, strumenti, tecniche contabili ed extra-contabili per una corretta rilevazione dei fenomeni gestionali. Gestisce archivi automatizzati. Addestra operatori nell'uso dei terminali. Può lavorare nei centri elettronici di qualsiasi azienda, commerciale, industriale e di credito. Software house (studi professionisti che sviluppano programmi per elaboratori). Libero professionista. Nei laboratori elettronici di istituti tecnici e professionali come insegnante tecnico pratico.

Cosa saprà fare:

- Tradurre le analisi dei problemi gestionali in termini di programmi eseguibili su computer, saprà operare all'interno del sistema informativo aziendale automatizzato per favorire la gestione e sviluppare le modifiche.
- Collaborare con i responsabili aziendali nella scelta di strumentazioni informatiche.
- Utilizzare con facilità prodotti applicativi anche complessi.
- Effettuare interventi di manutenzione e adattamento dei programmi utilizzati.
- Accesso all'università:
- Il diploma in Sistemi Informativi Aziendali, consente l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria o a corsi di specializzazione post – diploma.

QUADRO ORARIO

Si inserisce il nuovo quadro orario in vigore dal 1 settembre 2010 secondo quanto previsto dalla Riforma della scuola secondaria superiore.

TRIENNIO Sistemi Informativi aziendali	2° BIENNIO		5° ANNO
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3
Seconda lingua comunitaria	3	-	-
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Informatica	4	5	5
Economia aziendale	4	7	7
Diritto	3	3	2
Economia politica	3	2	-
Scienza delle finanze	-	-	3
Religione / materia alternativa	1	1	1
TOTALE ORE	32	32	32

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

ORGANIZZAZIONE TEMPO – SCUOLA	
Inizio anno scolastico	14 settembre 2015
Fine anno scolastico	9 giugno 2016
Divisione dell'anno scolastico	3 trimestri
Quadro orario Indirizzo A.F.M.	32 ore settimanali
Un'ora settimanale di ricevimento per ogni docente	
Incontro scuola – famiglia:	1 per ogni trimestre
Comunicazione scuola-famiglia:	e-mail / sms per comunicazioni urgenti

LE COMPETENZE RELATIVE ALLE AREE

AREA 1. Gestione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e Valutazione.

- Il Coordinatore delle attività didattiche coordina con i docenti collaboratori le attività di elaborazione, stesura e aggiornamento del PTOF, sia in forma cartacea che formato web;
- Monitoraggio iniziale, in itinere e finale, anche attraverso l'elaborazione di questionari rivolti al personale docente e non docente; valutazione delle attività e dei progetti contenuti nel PTOF;
- Coordinare e curare l'informazione ad alunni e famiglie del piano dell'offerta formativa.

AREA 2. Interventi e servizi per gli studenti.

- Coordinare l'analisi dei bisogni formativi degli studenti in funzione sia del successo scolastico che della motivazione allo studio;
- Coordinare le assemblee d'Istituto e ne dispone la regolamentazione;
- Curare i rapporti con gli alunni e le loro famiglie;
- Coordinare le attività di compensazione, integrazione e recupero;
- Coordinare attività extra curricolari, visite e viaggi d'istruzione;
- Curare la vigilanza sugli studenti e l'informazione del Regolamento d'Istituto;
- Proporre iniziative ed attività formative per gli alunni tali da migliorare la qualità dell'offerta formativa.
- Supervisionare e monitorare il processo di apprendimento (prove INVALSI, OCSE).

AREA 3. Orientamento e Alternanza scuola-lavoro.

- Curare i contatti con le Scuole secondarie di 1° grado ed organizza occasioni di incontro con gli studenti e i genitori;
- Predisporre l'accoglienza da riservare agli studenti all'inizio e durante l'anno;
- Individuare e coordinare i docenti che fanno parte del gruppo Orientamento in ingresso;
- Curare l'Orientamento in uscita degli alunni e i rapporti con l'Università e/o Aziende del territorio
- Organizzare le giornate di Orientamento con le Istituzioni Scolastiche e gli incontri Counseling;
- Individuare le aree di pertinenza professionale e predisporre attività propedeutiche all'Alternanza scuola-lavoro;
- Sovrintendere e proporre iniziative, convenzioni, attività, stage, tirocinio per la realizzazione di Alternanza scuola-lavoro per le classi 3° - 4° - 5° avendo cura di armonizzarli con le figure professionali di settore degli indirizzi scolastici;
- Promuovere accordi, convenzioni, protocolli di Intesa con le Agenzie Socio- Economico del territorio;
- Effettuare il monitoraggio interno ed esterno di tutto quanto connesso alla funzione strumentale;
- Collaborare con il Coordinatore delle attività didattiche per tutte le iniziative che riguardano le attività formative dell'Istituto.

AREA 4. Laboratorio di Informatica e sito Web.

- Controllare e monitorare le aule di informatica;
- Facilitare l'uso delle strumentazioni già in uso e di quelle di nuova acquisizione;
- Facilitare la comunicazione con le famiglie attraverso la funzione del sito;
- Curare l'aspetto multimediale dell'attività didattica, in particolare del PTOF e di tutti i progetti;
- Coordinare l'utilizzo delle nuove tecnologie e della biblioteca;
- Gestire il portale attraverso l'inserimento, il tempo reale, di materiale (PTOF, circolari, modulistica, lavori alunni e progetti vari...)

AREA 5. Ricostruzione ed archiviazione, documentazione-comunicazione e raccordo con il territorio.

- Curare i contatti con gli Enti territoriali, ministeriali e comunitari;
- Organizzare incontri con i rappresentanti del mondo del lavoro, le Associazioni di categoria, gli ordini professionali;
- Procedere alla ricostruzione ed archiviazione dei documenti e prodotti didattici e formativi;
- Organizzare le visite culturali ed aziendali;
- Curare l'immagine dell'Istituto promuovendo la pubblicità anche all'esterno;
- Curare l'organizzazione logistica di manifestazioni ed eventi;
- Rendere visibile e condivisibile dalle famiglie e dagli esterni l'operato della scuola.

AREA 5. Integrazioni alunni.

- Coordinare le attività di sostegno;
- Coordinare i percorsi di accoglienza e di integrazione degli alunni in particolari situazioni di disagio e di BES;
- Curare i rapporti con i genitori degli alunni in difficoltà a vario titolo.

ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO

Rivolto al personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliare (Comma 12)

Studenti e genitori hanno diritto ad un servizio di qualità che dipende dalla crescita professionale di tutto il personale della comunità scolastica.

Le iniziative formative, nel nostro Istituto per i docenti saranno:

- Corso di formazione BES ;
- Corso di formazione DSA;
- Corso di Inglese finalizzato all'acquisizione del livello B1 e B2, richiesto per la partecipazione ai corsi per l'insegnamento di discipline non linguistiche in lingua straniera con metodologia CLIL.

Le attività di aggiornamento si svolgeranno fuori dall'orario di lavoro. Per l'aggiornamento è possibile usufruire di cinque giorni nel corso dell'anno scolastico con l'esonero dal servizio e sostituzione secondo le normative vigenti.

I criteri stabiliti sono:

- Coerenza con il PTOF;
- Turnazione;
- Priorità di chi non ha usufruito di formazione.

Piano di aggiornamento per il personale ATA

Sottolineata l'esigenza di:

- Favorire, attraverso l'aggiornamento, l'adeguamento delle conoscenze relative allo svolgimento della propria mansione in riferimento al profilo professionale;
- Assicurare la partecipazione alla gestione della scuola con particolare riferimento alle innovazioni relative all'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- Costruire adeguate competenze relazionali ed organizzative nei soggetti impegnati nelle attività della scuola;
- Si propongono le sotto indicate materie di approfondimento formativo nel corrente a.s. 2015/16 con possibilità di integrazione, sulla base di specifiche, sopravvenute necessità conoscitive:

A) **Ambito:** adeguamento delle conoscenze, rinnovamento delle impostazioni nell'organizzazione del lavoro, approfondimento della preparazione professionale.

1. La realizzazione di un corso per il potenziamento delle conoscenze in materia di gestione della carriera del personale (ricostruzione carriera, cessazione dal servizio, immissione in ruolo) e dell'utilizzo delle procedure informatizzate.

2. La realizzazione di un corso, finalizzato allo sviluppo delle tecnologie multimediali nella didattica e nella gestione della scuola così articolato: applicazione pacchetti operativi funzionali alla didattica e all'amministrazione utilizzati nella scuola.

B) **Ambito: Attitudine relazionale e competenze organizzative.**

1. la realizzazione di un corso finalizzato all'acquisizione di competenze relative al servizio prevenzione e protezione così articolato: legislazione vigente – figure professionali – ambienti di lavoro – valutazione rischi – gestione della sicurezza – il Piano di evacuazione.

2. La realizzazione di un corso finalizzato alla conoscenza di interventi di primo soccorso sugli allievi e all'integrazione degli allievi in handicap per i quali sono necessari particolari accorgimenti organizzativi e strutturali.

A seconda della tipologia alcuni corsi saranno realizzati con una organizzazione che svolga le attività in orario di servizio del personale.

Per le iniziative da realizzarsi internamente alla scuola, la partecipazione verrà verificata attraverso la firma di presenza e gli orari di impegno registrati attraverso l'uso del cartellino marcatempo e sarà certificata ai sensi della normativa vigente, con attenzione delle ore effettivamente svolte.

Il personale ATA che intende partecipare ad iniziative esterne alla scuola dovrà presentare al Coordinatore delle attività didattiche apposita domanda.

Sarà utilizzata la partecipazione a corsi autorizzati dall'Istituto che evidenzino la coerenza con le esigenze formative, con gli obiettivi ed i temi indicati nel PTOF.

VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO

La legge 122/99 stabilisce un indiscutibile monte ore di assenze per la validità dell'anno scolastico, ovvero $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale personalizzato.

Quadro orario Indirizzo A.F.M. -32 ore settimanali -

I.T.E.	Classe	Monte ore	Monte ore minimo di frequenza
Amministrazione Finanza e Marketing	1	1056 1023*	792 762*
Amministrazione Finanza e Marketing	2	1056 1023*	792 767*
Amministrazione Finanza e Marketing	3	1056 1023*	792 767*
Amministrazione Finanza e Marketing	4	1056 1023*	792 767*
Amministrazione Finanza e Marketing	5	1056 1023*	792 767*

*Monte ore degli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica

Motivazioni che legittimano eventuali deroghe

La deroga è prevista per assenze debitamente documentate (certificato medico/ospedaliero), a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Le tipologie di assenza ammesse alla deroga riguardano:

- motivi di salute:ricovero ospedaliero o cure domiciliari, in forma continuativa o ricorrente;
- motivi di salute in forma ricorrente, giustificate di volta in volta con certificato medico del S.S.N. o specialistiche pari o superiori a un giorno;
- motivi di salute in forma continuativa pari o superiore a due giorni, che impediscono la frequenza scolastica certificata da un medico del S.S.N. o specialistiche;
- assenze per sottoporsi a terapie o a cure programmate per patologie croniche o per fisioterapia;
- visite specialistiche ospedaliere e day hospital (anche riferite ad un giorno);
- donazioni di sangue;
- partecipazione a concorsi pubblici o/e privati e colloqui di lavoro documentati;
- motivi personali e/o di famiglia (provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza; gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare entro il II grado, rientro nel paese d'origine per motivi legali, trasferimento della famiglia);
- uscite anticipate per attività sportiva debitamente richieste e certificate dall'Associazione Sportiva di appartenenza, riconosciute dal C.O.N.I.

RAPPORTO AUTOVALUTAZIONE RAV -(sintesi) -

Dal Rapporto di Autovalutazione inerente all'anno scolastico 2014/2015 si evidenziano punti di forza e punti di debolezza, questi sono i punti conducenti all'elaborazione del Piano di Miglioramento e da questo al PTOF.

PUNTI DI FORZA

1.2 a L'istituzione scolastica si trova ad operare su un territorio ricco di stimoli sia socio – culturali (cinema, teatro, biblioteca,museo) sia economici per la presenza di attività economiche diversificate nel settore dell'agricoltura dell'industria e il terziario che è in continua espansione.

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3 a L'istituto è ubicato in una moderna struttura facilmente, raggiungibile, composta da laboratori multimediali, laboratori didattici, rete wireless e videoproiettori.

1.4 Risorse professionali

1.4 a Il corpo docente è formato da docenti con età compresa tra i 30e 40 anni. Tutti i docenti posseggono competenze informatiche e quasi tutti competenze linguistiche, economiche e contabili.

2 Esiti

2.1 a I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato, una parte consistente si colloca nelle fasce medio - alte.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2 Gli alunni hanno raggiunto soddisfacenti risultati sia nella prova di italiano sia in quella di matematica, grazie ad una programmazione efficace.

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

2.3 a La valutazione prende in considerazione in modo rilevante le competenze di cittadinanza degli studenti; inoltre il livello delle competenze raggiunto dagli studenti è soddisfacente.

2.4 Risultati a distanza

Il curriculum articolato e flessibile, indirizza verso la capacità di ricostruire e riallineare le competenze alle richieste durante il percorso scolastico superiore e l'inserimento nel mondo del lavoro.

3A Processi – Pratiche educative e didattiche

3 a. L'istituto propone come progetto dell'attività culturale ed educativa percorsi formativi in cui il sapere, il sapere fare e il sapere essere diventano obiettivi motivanti per i ragazzi, per gli insegnanti e tangibili da parte dei genitori e della comunità. Filo conduttore del progetto è il collegamento con il territorio: dalla conoscenza di questo alla divulgazione del ruolo dell'istituzione scolastica; dalla richiesta all'offerta facendo anche tesoro dell'esperienza maturata negli anni precedenti

3 b. Nella scuola la progettazione didattica viene effettuata attraverso riunioni dipartimentali per ambiti disciplinari.

3 c. Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione e dopo l'analisi dei risultati, progettano e realizzano interventi didattici specifici.

3A.2 Ambiente di apprendimento

- 3.1 La scuola fornisce agli studenti vari supporti didattici e hanno la possibilità di fruire degli spazi laboratoriali.
- 3.2 I docenti utilizzano modalità didattiche innovative attraverso l'uso di strumenti tecnologici.
- 3.3 In caso di comportamenti problematici da parte degli alunni la scuola avvia una stretta e frequente collaborazione con le famiglie.

3A.3 Inclusione e differenziazione

- 3.1 La scuola organizza attività su temi interculturali per favorire l'inclusione degli studenti stranieri e migliorare la qualità dei rapporti tra studenti.

3A.4 Continuità e orientamento

- 3.1 La continuità educativa viene garantita attraverso le attività di orientamento e monitorando i risultati degli studenti ottenuti negli anni precedenti.
- 3.2 La scuola realizza attività di orientamento nel territorio e nelle realtà produttive e professionali, oltre a quelle finalizzate alla scelta del percorso universitario.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

- 3.1 Consolidare, riorganizzare ed accrescere le competenze già acquisite; arricchire la formazione culturale umana e civile degli studenti sostenendoli nella progressiva assunzione di responsabilità e offrendo loro conoscenze e capacità adeguate all'accesso all'istruzione universitaria o all'inserimento nel mondo del lavoro;
 - concorrere a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino;
 - far recuperare i valori della cultura;
 - favorire l'orientamento;
 - prevedere la possibilità del passaggio dello studente ad altro indirizzo di studio mediante l'attivazione di apposite iniziative didattiche finalizzate all'acquisizione di una preparazione adeguata ad un nuovo indirizzo;
 - prevedere, dopo l'obbligo, attività ed iniziative formative per collegare gli apprendimenti curricolari alle diverse realtà sociali, culturali, produttive e professionali.
- 3.2 C'è una chiara divisione dei compiti sia tra i docenti sia tra il personale ATA.
- 3.3 La scuola organizza corsi di aggiornamento per docenti su metodologie e strategie didattiche e corsi di aggiornamento per il personale non docente su amministrazione e contabilità.
- 3.4 La scuola raccoglie le competenze del personale attraverso curriculum, esperienze formative e corsi frequentati e assegna incarichi ai docenti in base alle esperienze formative.
- 3.5 Attraverso riunioni dipartimentali i docenti discutono su tematiche didattiche e metodologiche: strategie didattiche, metodologie di apprendimento, programmazione didattica e modulare, sanzioni disciplinari, organizzazione scolastica; rapporti con il territorio, con le istituzioni e le aziende locali. I docenti dispongono di laboratori, strumenti e attrezzature informatiche, linguistiche e didattiche.
- 3.6 La scuola collabora con enti di formazione e con altri enti territoriali nella progettazione di percorsi formativi.
- 3.7 La scuola ha frequenti contatti con le famiglie tramite incontri, comunicazioni telefoniche, e-mail; confronto fondamentale per garantire il successo formativo degli studenti.

Punti di debolezza

1 Contesto e risorse

- 1.1 Gli studenti pendolari incontrano qualche difficoltà nelle attività extrascolastiche.
- 1.2 Il territorio è carente di una rete di trasporti efficiente.

2 Esiti

- 2.1 Sarebbe opportuno che nel territorio ci fossero più iniziative finalizzate, attraverso una collaborazione con la scuola, a sviluppare le competenze chiave degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

- a. Il territorio non presenta sufficienti opportunità lavorative.
- b. Non sempre il territorio risponde in modo costruttivo ai progetti scolastici.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

- a. La progettazione di interventi specifici andrebbe migliorata.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il PdM è un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate dal Rapporto di Autovalutazione (RAV). Il miglioramento è un processo dinamico, in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica; è un percorso di pianificazione e di sviluppo di azioni educative e didattiche.

Dal RAV alle linee strategiche di miglioramento

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEI TRAGUARDI	MOTIVAZIONE DELLE PRIORITÀ
Competenze chiave e di cittadinanza	Promuovere il miglioramento dei processi educativi per favorire la crescita delle giovani generazioni nella comunità	Indirizzare gli studenti verso aree significative del sapere, accrescendone conoscenze e competenze da tradurre in comportamenti concreti.	Per sviluppare le competenze di cittadinanza sarebbe opportuna una stretta collaborazione tra scuola e territorio. Infatti durante l'autovalutazione è stato messo in evidenza che tale collaborazione, a volte, risulta poco realizzabile
Risultati a distanza	La presenza di un'analisi corretta degli sbocchi lavorativi presenti sul territorio.	Acquisire le competenze durante il percorso scolastico superiore allineate alle richieste per l'inserimento nel mondo del lavoro.	Si ritiene importante preparare i giovani alle nuove sfide di un mondo in continua evoluzione. I giovani diplomati devono ricevere una preparazione non settoriale, ma flessibile, in grado di adattarsi alle notevoli richieste del mercato del lavoro.

AREA DI PROCESSO	RELAZIONE TRA GLI OBIETTIVI DI PROCESSO E LE PRIORITÀ INDIVIDUATE
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Far conoscere l'intera azione educativa dell'istituzione nel territorio. Costruire un nuovo rapporto con il territorio e le istituzioni, promuovendo una efficace cooperazione. Possono senz'altro essere considerate risorse per l'Istituto le numerose imprese artigianali, agricole, industriali. Esse costituiscono una potenziale fonte di collaborazione e di finanziamento per promuovere le attività dell'Istituto, riguardanti la conoscenza e la promozione del territorio nei suoi vari aspetti.

LE COMPETENZE DI BASE Nei quattro assi culturali e le competenze chiave di cittadinanza
--

L'Asse dei linguaggi “ha l’obiettivo di fare acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana come ricezione e come produzione, scritta e orale; la conoscenza di almeno una lingua straniera; la conoscenza e la fruizione di molteplici forme espressive non verbali; un adeguato utilizzo delle tecnologie dell’informazione e comunicazione”.

Le competenze di base per l’asse dei linguaggi sono:

- Padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l’iterazione comunicativa verbale in vari contesti;
- Leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo;
- Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi;
- Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi e operativi;
- Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario;
- Utilizzare e produrre testi multimediali.

L'Asse Matematico “Riguarda la capacità di utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, di confrontare e analizzare figure geometriche, di individuare e risolvere problemi e di analizzare dati e interpretarli, sviluppando deduzioni e ragionamenti.”

Le competenze di base per l’asse matematico sono:

- Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica;
- Confrontare e analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni;
- Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi;
- Analizzare dati e interpretarli, sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi.

L'Asse Scientifico -Tecnologico “Riguarda metodi, concetti e atteggiamenti indispensabili per porsi domande, osservare e comprendere il mondo naturale e quello delle attività umane contribuire allo sviluppo di queste ultime nel rispetto dell’ambiente e della persona.”

Le competenze di base per l’asse scientifico-tecnologico sono:

- Osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle loro varie forme i concetti di sistema e di complessità;
- Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall’esperienza;
- Essere consapevole delle potenzialità delle tecnologie rispetto al contesto culturale e sociale in cui queste vengono applicate.

L'Asse Storico – Sociale “Riguarda la capacità di percepire gli eventi storici a livello locale, nazionale, europeo e mondiale, cogliendone le connessioni con i fenomeni sociali ed economici; l’esercizio della partecipazione responsabile alla vita sociale nel rispetto dei valori dell’inclusione e dell’integrazione.”

Le competenze di base per l’asse storico-sociale sono:

- Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica, attraverso il confronto tra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali;
- Collocare l’esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività, dell’ambiente;
- Orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

Competenze chiave di cittadinanza

Imparare ad imparare

- Organizzare il proprio apprendimento;
- Acquisire il proprio metodo di lavoro e di studio;
- Individuare, scegliere ed utilizzare varie fonti e varie modalità di informazioni e di formazione (formale, non formale ed informale) in funzione dei tempi disponibili e delle proprie strategie.

Progettare

- Elaborare e realizzare progetti relativi all'attività di studio e di lavoro;
- Utilizzare conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità valutando vincoli e possibilità esistenti;
- Definire strategie di azioni;
- Verifica i risultati raggiunti.

Comunicare

- Comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di diversa complessità;
- Rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni ecc.
- Utilizzare linguaggi diversi (verbale, non verbale e diverse conoscenze disciplinari mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

Collaborare e partecipare

- Interagire in gruppo;
- Comprendere i diversi punti di vista;
- Valorizzare le proprie e le altri capacità, gestendo la conflittualità;
- Contribuire all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

Agire in modo autonomo e consapevole

- Conoscere i propri limiti e le proprie risorse;
- Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale;
- Far valere nella vita sociale i propri diritti e bisogni;
- Riconoscere e rispettare i diritti e i bisogni altrui, le opportunità comuni;
- Riconoscere e rispettare limiti, regole e responsabilità.

Risolvere problemi

- Affrontare situazioni problematiche;
- Costruire e verificare ipotesi;
- Individuare fonti e risorse adeguate;
- Raccogliere e valutare i dati;
- Proporre soluzioni utilizzando contenuti e metodi della Pedagogia e della psicologia, secondo il tipo di problema.

Individuare collegamenti e relazioni

- Individuare collegamenti e relazioni tra eventi educativi e relazioni diversi, anche appartenenti a diversi ambiti culturali e/o lontani nello spazio e nel tempo;
- Riconoscere dei vari modelli educativi: la natura sistemica, analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti;
- Rappresentarli con argomentazioni coerenti.

Acquisire e interpretare l'informazione

- Acquisisce;
- Interpreta;
- Valuta l'attendibilità e l'utilità dell'informazione ricevuta nei diversi ambiti attraverso i diversi strumenti;
- Distingue fatti da opinione.

Ampliamento dell'offerta formativa

Questa istituzione è nata con finalità specifiche assumendosi una serie di impegni in termini di obiettivi e di strategie educative che prendono in considerazione tutte quelle variabili che caratterizzano una società avanzata sul terreno delle culture e della professionalità.

Posta al centro di un tessuto sociale composto da una variegata tipologia di ambienti, si è sempre presentata all'utenza nella sua proiezione multidimensionale come scuola completa, integrata e dalla piena educazione.

E' stata la prima e unica istituzione privata della città che ha adottato la formula della dilatazione del tempo scolastico, istituendo classi pomeridiane ed arricchendo gli spazi scolastici e temporali di polivalenti attività educative, formative, ricreative e professionali esercitando anche una funzione vicariante.

Dunque, pur non sottovalutando l'importanza del momento cognitivo, nella progettualità dell'istituzione, tesa alla formazione continua e permanente, a gestire convenientemente il futuro, viene costantemente data la dovuta importanza alla struttura multidimensionale della personalità di ciascun alunno, mediante l'opportuna attenzione alla sfera sociale, affettiva, estetica, volitiva, fisica, creativa, recuperando le esperienze ludico - espressive, creative, sportive, facendo perno sulla democratizzazione delle strategie e dei metodi di insegnamento - apprendimento.

Pertanto, coerentemente con gli obiettivi del corso di studi e in rapporto con il contesto culturale sociale ed economico delle aree che afferiscono all'Istituzione, vengono attivati insegnamenti integrativi ed attività aggiuntive al fine di rendere il corso sempre più adatto al cambiamento della società, più funzionale alle istanze di dotarsi di nuove competenze ed abilità, più finalizzato a favorire negli alunni la manifestazione di attitudini, inclinazioni, capacità e "talenti" in modo da abituarli a sapersi inserire nel mondo produttivo e relazionale, appropriandosi della cultura per arricchire la propria esperienza e per orientarsi nelle scelte della società del cambiamento.

Attività progettuali da realizzare nell'arco dei tre anni: 2016/2019

Progetto "Pubblicizzare il territorio"

Discipline coinvolte: Italiano, Lingue straniere, Informatica, Scienze motorie.

OBIETTIVI:

- Promuovere la scoperta di elementi storici, culturali, architettonici, ambientali del proprio ambiente;
- Favorire l'espressione individuale attraverso un linguaggio non verbale;
- Utilizzare in modo finalizzato un software (in caso di macchina fotografica) per l'elaborazione di immagini digitali;
- Sviluppare la progettualità, la collaborazione in team;
- Saper pubblicizzare il proprio territorio nei vari aspetti che lo caratterizzano.

FINALITÀ:

- Far conoscere ed esplorare il proprio ambito territoriale, scoprendone le risorse;
- Valorizzare l'agricoltura locale attraverso la conoscenza e la promozione delle produzioni e il recupero delle tradizioni;
- Far conoscere gli aspetti nutrizionali dei prodotti agricoli;
- Far riscoprire peculiarità e risorse proprie della civiltà contadina;
- Suscitare il piacere dell'esplorazione, la capacità di osservazione, di analisi, di lettura del Territorio.

Progetto "Tutela alla salute/Sicurezza nei luoghi di lavoro"

Comma 38: " ... attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ... nei percorsi di Alternanza scuola lavoro".

La nostra comunità scolastica si prefigge di fornire competenze e conoscenze, atte a far capire agli studenti l'importanza dell'informazione e della prevenzione per la tutela alla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Pertanto ci si prefigge:

Discipline coinvolte: Economia aziendale – Diritto.

OBIETTIVI :

- Informare sulla normativa generale e specifica in tema di igiene e sicurezza del lavoro;
- Far adottare comportamenti “sicuri”;
- Conseguire consapevolezza sui rischi e i danni da lavoro;
- Saper gestire le modalità e organizzare un sistema di prevenzione aziendale.

ATTIVITÀ:

- Incontri con esperti;
- Lezioni e dibattiti;
- Esercitazioni di gruppo.

Progetto “ L’ABC DEL PC ”

“ Sviluppo delle competenze digitali” Commi 56-59: “ ... sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti ... “

Discipline coinvolte: Matematica, Informatica.

OBIETTIVI:

- Gli alunni devono imparare ad utilizzare le TIC per cercare, esplorare, scambiare e presentare informazioni in modo responsabile, creativo e con senso critico, essere in grado di avere un rapido accesso a idee ed esperienze provenienti da persone, comunità e culture diverse.

FINALITÀ:

- Sostenere l’alfabetizzazione informatica guidando lo studente verso un utilizzo consapevole delle tecnologie.

Progetto “ Percorsi sulle tecniche di primo soccorso”

Comma 10:“ ... promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale – 118- del Servizio Sanitario Nazionale e con il contributo delle realtà del territorio”.

La scuola ha un ruolo centrale nella società, promuovere nei giovani le conoscenze, lo sviluppo di competenze e l’assunzione di comportamenti responsabili anche in merito alla propria e all’altrui salute. Pertanto la nostra comunità scolastica si prefigge:

OBIETTIVI:

- Potenziamento delle discipline motorie, quale strumento utile a sviluppare comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, al rispetto delle regole, alla convivenza e alla solidarietà;
- Promozione della conoscenza delle più comuni emergenze conseguenti a traumi e incidenti;
- Promozione della conoscenza di tecniche di primo soccorso utili a favorire l’assunzione di opportune e corrette azioni d’intervento in situazioni di incidenti, episodi traumatici, momenti d’urgenza/ emergenza dovuti a malesseri improvvisi.

ATTIVITÀ:

- Ricerca – azione finalizzate alla conoscenza di corretti stili di vita, delle più diffuse situazioni di emergenza causate da fatti traumatici, incidenti, malori improvvisi;
- Incontri con esperti del servizio di emergenza territoriale “118” del Servizio Sanitario nazionale e con esperti di realtà presenti nel territorio .
- Simulazioni d’intervento a “primo soccorso” guidate da personale esperto.

Attività Parascolastiche interscolastiche extrascolastiche

- Giornata dell'accoglienza;
- Attività di collaborazione e di accoglienza;
- Spettacoli musicali e teatrali
- Conoscenza del territorio;
- Incontri con esperti;
- Giornata Europea;
- Visite guidate a musei, chiese, mostre, botteghe artigiane, industrie, centri storici, Tribunale, banche;
- viaggi di istruzione;
- Computer e sperimentazioni laboratoriali multimediali;
- Stages di attività professionali presso aziende del territorio;
- Corsi di lingua straniera.

INNOVAZIONI DIDATTICHE E FORMATIVE

- Tablet;
- Utilizzo flessibilità orario ;
- Programmazione interdisciplinare per moduli laboratoriali;
- Verifiche per classi parallele;
- Didattica laboratoriale.

METODOLOGIA

- Metodo dell'ascolto attivo;
- Metodo della comunicazione circolare;
- Metodo del problem – solving;
- Metodo della ricerca;
- Metodo del modeling e dell'aiuto reciproco;
- Lezione interattiva;
- Lezione strutturata;
- Lezione frontale;
- Studio di casi;
- Scoperta guidata;
- Utilizzo dei laboratori.

MODALITÀ DI LAVORO

- Attività laboratoriali (in classe e nei laboratori);
- Attività sportive;
- Esercitazione guidata;
- Lavoro di gruppo, a coppia, individuale;
- Lavoro a casa;
- Proiezioni cinematografiche (previa preparazione adeguata);
- Consultazione dei testi della biblioteca scolastica;
- Riflessioni su testi di riviste specialistiche;
- Riflessioni e commenti su articoli da settimanali e quotidiani;
- Incontri con esperti;
- Scambi culturali.

BES (Bisogni Educativi Speciali)

L'area dei BES interessa lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. Rientrano nei BES anche coloro che presentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali riguardano:

- alunni con disabilità
- alunni con DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento)
- alunni con deficit del linguaggio
- alunni con disagio socio-culturale

INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI PERSONALIZZATI

TIPI DI BES

- Disturbo da deficit di attenzione e iperattività
- Difficoltà di apprendimento
- Disagio sociale
- Disagio economico
- Carenze affettive e relazionali
- Divario culturale
- Divario linguistico
- Disturbo specifico di apprendimento DSA con diagnosi specialistica

MODALITÀ DI INTERVENTO

- Calibrare gli obiettivi
- Stabilire regole chiare e condivise
- Individuare i punti di forza: interessi, abilità, ecc.
- Attività a classe intera
- Attività a piccoli gruppi
- Attività individuale
- Uso di strumenti compensativi: mappe concettuali, schemi, sintesi vocale, ecc.
- Attività di recupero
- Percorso personalizzato

VALUTAZIONE PERIODICA DEGLI APPRENDIMENTI

La verifica è un momento fondamentale del processo di apprendimento che si articola in diverse attività, di natura e complessità differenti, ma che sempre confluiscono a livello di Consiglio di Classe.

Per il docente la verifica ha lo scopo di:

- controllare l'adeguatezza dei metodi, delle tecniche e degli strumenti prescelti;
- accertare il raggiungimento degli obiettivi didattici prefissati;
- pervenire alla classificazione degli alunni

Sia per la valutazione formativa che per quella sommativa vengono opportunamente utilizzate tipologie di prove diverse (strutturate, semi strutturate, non strutturate) e si cerca di contenere la soggettività della misurazione mediante tabelle e griglie di valutazione. La valutazione di fine periodo relativa a ciascun allievo tiene conto dei risultati delle prove sommative e di altri elementi (come l'impegno, la partecipazione, la progressione rispetto ai livelli di partenza) concordati in seno al Consiglio di classe e oggetto di apposite rilevazioni.

Parallelamente il Consiglio di classe ha soprattutto il compito di:

- accertare i livelli di partenza degli allievi e definire conseguenti azioni di recupero;
- definire e controllare gli obiettivi comuni;
- garantire il coordinamento e le integrazioni fra i diversi insegnamenti;
- concordare modalità comuni per la gestione della didattica e per la misura degli esiti scolastici, anche con il ricorso a uniforme scala di valutazione.

VERIFICA FORMATIVA (-o in itinere)

E' utilizzata al fine di valutare lo sviluppo del processo di apprendimento/insegnamento e orientarne gli sviluppi successivi. Serve allo studente per verificare a quale punto è la sua preparazione rispetto al lavoro svolto, al docente per tarare il suo intervento.

VERIFICA SOMMATIVA (-o finale)

E' utilizzata al fine di valutare il livello complessivo di competenza raggiunto nello specifico modulo o percorso e concorre alla valutazione finale nel Consiglio di Classe. Il percorso valutativo si attua nel modo seguente:

Il Collegio dei Docenti delibera, attraverso l'approvazione del PTOF:

- la corrispondenza tra voti e livelli di apprendimento per la valutazione finale
- i criteri per la promozione e per la non ammissione alla classe successiva

La valutazione periodica e finale costituisce una delle principali responsabilità delle scuole, anche con riguardo all'efficacia della comunicazione e del dialogo educativo con gli allievi e le loro famiglie, e deve pertanto rispondere a criteri di coerenza, motivazione, trasparenza e documentabilità rispetto a tutti gli elementi di giudizio che, acquisiti attraverso il maggior numero possibile di verifiche, hanno condotto alla sua formulazione. Si richiama a questo proposito il diritto di ciascun alunno ad una valutazione trasparente e tempestiva.

Negli scrutini intermedi delle classi prime, seconde e terze, la valutazione dei risultati raggiunti sarà formulata in ciascuna disciplina, mediante un **voto unico**, come nello scrutinio finale.

Nelle classi quarte e quinte gli scrutini si svolgeranno con le consuete modalità, nel rispetto delle norme ancora vigenti.

CRITERI GENERALI

La valutazione che viene fatta in sede di scrutinio, a partire dalla proposta di voto dei singoli docenti dovrà tenere conto complessivamente dei seguenti parametri:

1. Raggiungimento degli obiettivi fondamentali (verificati con congruo numero di prove scritte e/o orali) relativamente a conoscenza, competenze e abilità in ciascuna disciplina. Si terrà conto inoltre delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e ad interventi di recupero.
2. Analisi dei comportamenti scolastici in merito a:
 - a) Impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo;
 - b) Progressione dei risultati nell'intero anno scolastico;
 - c) Capacità di organizzare il proprio lavoro;
 - d) Rispetto delle regole e delle consegne;
 - e) Frequenza scolastica.

Pertanto i docenti in sede di scrutinio, dopo aver verificato la valutabilità dell'alunno con riferimento alla frequenza, oltre alla proposta di voto per la propria materia, prenderanno in considerazione anche la media risultante dalle valutazioni effettuate nel corso del trimestre, al fine di facilitare la scelta del Consiglio di classe, in ordine alla delibera finale riguardante la promozione, il rinvio (sospensione del giudizio), della promozione o la non promozione dello studente.

CRITERI DA ADOTTARE PER IL PASSAGGIO ALLA CLASSE SUCCESSIVA:

Accedono alla classe successiva gli studenti che hanno la sufficienza in tutte le discipline, avendo almeno raggiunto gli obiettivi minimi di conoscenze e di competenze. In caso di una sola insufficienza, il Consiglio di classe si esprimerà con "voto di Consiglio", per ammettere l'alunno alla classe successiva.

CRITERI DA ADOTTARE PER I CASI di SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO di PROMOZIONE:

Tenuto conto della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate, entro il termine dell'anno scolastico mediante:

- Lo studio personale svolto autonomamente;
- La frequenza di appositi interventi di recupero;

il Consiglio di classe sospende la formulazione del giudizio finale nei confronti degli studenti che:

- Presentano insufficienze non gravi in non più di tre discipline.
- Pur avendo iniziato un processo di recupero, presentano ancora insufficienze.

Il Consiglio di classe provvede a predisporre le attività di recupero compatibili con le disponibilità economiche, che si svolgeranno secondo un calendario e con modalità successivamente comunicate agli alunni e alle famiglie.

Gli studenti per i quali si adotti il giudizio di sospensione della promozione dovranno:

- Seguire i corsi di recupero programmati dall'Istituto o presentare la dichiarazione che i genitori si assumono l'onore della loro preparazione;
- Provvedere autonomamente allo studio delle discipline per le quali l'Istituto non sia in grado di organizzare corsi di recupero.

Entro la fine dell'anno scolastico, 31 agosto 2016, tutti gli alunni con giudizio sospeso dovranno obbligatoriamente sostenere prove sulla base di una specifica calendarizzazione destinata a verificare il raggiungimento degli obiettivi minimi di conoscenza e competenza.

Al termine delle prove e sulla base del risultato delle stesse il Consiglio di classe delibererà, entro l'inizio delle lezioni dell'anno 2016/2017, l'integrazione del giudizio per la promozione o la non promozione alla classe successiva.

Il Consiglio di classe, alla luce delle verifiche effettuate e sulla base di una valutazione complessiva dello studente, delibererà l'integrazione dello scrutinio finale e :

- In caso di esito positivo, lo ammetterà alla frequenza della classe successiva. In tal caso, risolvendo la sospensione del giudizio attuata negli scrutini di Giugno, saranno pubblicati all'Albo dell'istituto i voti riportati in tutte le discipline con l'indicazione "ammesso".
- In caso di esito negativo, del giudizio finale, alla luce delle verifiche effettuate e sulla base di una valutazione complessiva dello studente, il relativo risultato sarà pubblicato all'Albo dell'Istituto con la sola indicazione "non ammesso".

Nei confronti degli studenti per i quali sia stata espressa una valutazione positiva in sede di integrazione dello scrutinio finale al termine del terz'ultimo e penultimo anno di corso, il consiglio di classe procederà anche all'attribuzione del punteggio del credito scolastico (Tabella A ,D.M. 42 del 22 Maggio 2007 e successive modifiche e integrazioni).

CRITERI DA ADOTTARE PER I CASI di NON PROMOZIONE - SCRUTINI di GIUGNO

Risultano non promossi gli studenti che presentano:

1. Insufficienze gravi, o anche non gravi, ma diffuse, tali da non potere, a giudizio del Consiglio di classe, essere recuperate; va precisato che le materie devono almeno essere quattro per la non promozione, mentre con tre materie con sufficienze non gravi si procederà alla sospensione del giudizio.
2. Insufficienze gravi in alcune materie ed insufficienze meno gravi in altre, tali però da non poter essere recuperate:
 - Perché lo studente non è in grado di organizzare il proprio studio in modo autonomo, così da risanare le incertezze e le carenze riscontrate nelle diverse discipline;
 - Perché anche l'eventuale attivazione di interventi di recupero non consentirebbe allo studente di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto sui quali è risultato carente, entro l'inizio dell'anno scolastico successivo;
3. Una frequenza inferiore al numero minimo di ore sufficienti alla valutazione dell'anno scolastico come deliberato dal Collegio dei Docenti e secondo le deroghe previste (sarà cura del coordinatore di classe effettuare tale calcolo);
4. Una valutazione della condotta inferiore a 6/10 (sei/decimi).

Più in generale si tratta di studenti la cui preparazione complessiva risulta incerta/lacunosa in diverse discipline e non si ritiene possibile che tali deficienze siano risanate, né mediante lo studio estivo, né mediante interventi di recupero, ma solamente attraverso la permanenza di un ulteriore anno nella stessa classe, così da consentire anche una più responsabile maturazione umana e personale.

Ai genitori degli studenti la cui promozione è sospesa e rinviata, nonché alle famiglie degli allievi non promossi sarà inviata una lettera informativa sulla situazione che ha determinato la delibera del Consiglio di classe, per gli studenti la cui promozione sia stata sospesa, le modalità di svolgimento dei corsi di recupero e delle prove di verifica con relativo calendario.

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Il Consiglio di classe dovrà pertanto formulare un giudizio di ammissione **che** assolverà il compito di fornire alla Commissione di esame gli elementi utili, sulla preparazione e sulla partecipazione al dialogo educativo.

Non sarà ammesso all'Esame l'alunno che:

- Non abbia frequentato il numero minimo di ore sufficienti alla valutazione dell'anno scolastico, come deliberato dal Collegio dei Docenti e secondo le deroghe espressamente previste, in ottemperanza all'art. 14 c.7 della legge 122/2009;
- Pur avendo frequentato regolarmente non abbia ottenuto valutazioni sufficienti in tutte le discipline.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

(Proposta dalla Commissione PTOF sia per lo scrutinio che per l'esame di maturità)

VOTO IN /10	VOTO IN /30	DESCRIZIONE	GIUDIZIO
9 - 10	29 – 30	Profondità nei concetti esposti, spiccata capacità di argomentazione supportata da buona documentazione. Esposizione completa, rielaborazione personale ed originalità critica.	Eccellente Ottimo
8	24 – 28	Conoscenze approfondite, sicurezza nell'esposizione, competenza concettuale. Buone capacità di rielaborazione personale e di argomentazione.	Buono
7	21 – 23	Conseguimento delle abilità e competenze previste con una certa sicurezza nelle applicazioni; capacità di argomentazione e chiarezza espositiva, lavoro diligente.	Discreto
6	20	Possesso dei requisiti di base propri di ogni disciplina. Capacità di procedere nelle applicazioni pur con qualche errore o imprecisione. Esposizione accettabile.	Sufficiente
5	17 – 19	Incerta acquisizione di elementi essenziali, competenze non del tutto consolidate con presenza di lacune e/o insicurezze. Argomentazione parziale o difficoltosa.	Non pienamente sufficiente
4	13 – 16	Mancata acquisizione di alcuni elementi essenziali; competenze poco consolidate, con lacune e marcate insicurezze. Argomentazione parziale o difficoltosa.	Insufficiente
3	8 - 12	Mancata acquisizione degli elementi essenziali; competenza del tutto inadeguata, difficoltà nelle applicazioni con risultati erronei e gravi lacune.	Gravemente Insufficiente
1 - 2	1 - 7	Processo di apprendimento non in atto, competenze inconsistenti o nulle. Mancato svolgimento o rifiuto e indisponibilità a verifiche o interrogazioni.	Totalmente insufficiente

Valutazione della condotta - Criteri -

VOTO	In presenza della maggior parte dei seguenti indicatori
10	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comportamento corretto e supporto alla classe; 2. frequenza assidua; 3. puntualità nel giustificare le assenze e i ritardi; 4. rispetto delle regole scolastiche; 5. regolarità nell'esecuzione dei compiti assegnati; 6. cura del materiale scolastico.
9	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comportamento corretto; 2. Frequenza regolare; 3. puntualità nel giustificare le assenze e i ritardi; 4. rispetto delle regole scolastiche; 5. regolarità nell'esecuzione dei compiti assegnati; 6. cura del materiale scolastico.
8	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comportamento corretto; 2. Frequenza quasi regolare; 3. Discreta puntualità nel giustificare le assenze e i ritardi; 4. Soddisfacente rispetto delle regole scolastiche; 5. Discreto impegno nell'esecuzione dei compiti assegnati;
6	<ol style="list-style-type: none"> 1. Cura del materiale scolastico.
7	<ol style="list-style-type: none"> 1. Frequenza non molto regolare; 2. Qualche ritardo nel giustificare le assenze e i ritardi; 3. Accettabile rispetto delle regole scolastiche; 4. Esecuzione dei compiti non sempre puntuale; 5. Superficiale cura del materiale scolastico; 6. Qualche richiamo del docente; 7. Assenza di note.
6	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comportamento appena accettabile, con richiami o note sul registro o sospensione per non più di quindici giorni; 2. Frequenza irregolare; 3. Mancata giustificazione delle assenze e dei ritardi; 4. poco rispetto delle regole scolastiche; 5. saltuario impegno nell'esecuzione dei compiti assegnati; 6. inadeguata cura del materiale scolastico;
5	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comportamento scorretto e sanzioni disciplinari con sospensione superiore a quindici giorni.

N.B. Il voto in condotta farà media con gli altri voti ed il 5 significherà la non ammissione all'anno successivo o agli esami.

Le modalità di recupero dei debiti scolastici

I **debiti formativi** individuano la presenza di gravi lacune e carenze nella preparazione in alcune discipline. Le insufficienze non recuperate rischiano di compromettere il proseguimento degli studi. **Per recuperare i debiti** basta affrontare immediatamente le difficoltà generate, per le quali il nostro Istituto attiverà dei corsi di recupero, sia durante l'anno scolastico che nei mesi estivi e fisserà date certe per tutte le verifiche intermedie.

RISORSE UMANE

Dirigenza:

Il Coordinatore delle attività didattiche assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la rappresentanza, coordina le attività di tutti gli organi.

Collegio dei docenti:

Cura la programmazione formativa, definisce e convalida il piano annuale delle attività.

Consiglio di classe:

Formula proposte, esprime pareri, prevede il programma generale dell'attività da svolgere nell'intero anno scolastico; programma le iniziative riguardo le attività integrative; verifica periodicamente la validità delle strategie attivate e delle metodologie didattiche adottate e seguite; attua la partecipazione dei genitori e degli studenti alla vita scolastica; propone corsi di recupero là dove ci siano debiti formativi.

I consigli delle classi V hanno altresì il compito di redigere il **documento finale** in vista degli esami di stato, in coerenza con la programmazione e la progettazione iniziali fatte collegialmente.

Consiglio di gestione:

Composto da rappresentante legale dell'Ente gestore;

Coordinatore delle attività didattiche;

4 docenti;

Un componente personale ATA;

Due genitori, due studenti.

REFERENTE ATTIVITA' INTEGRATIVE E COMPLEMENTARI

Programma e attua tutte le attività relative alle varie educazioni. Affianca e sostiene con iniziative di supporto il Comitato studentesco nella programmazione e realizzazione delle iniziative integrative e complementari e ne valuta i risultati.

COMMISSIONE VIAGGI D'ISTRUZIONE

Premesso che il viaggio d'istruzione rappresenta un momento particolarmente significativo dell'offerta formativa della scuola, la Commissione, sentiti i coordinatori dei Consigli di Classe e il presidente del comitato studentesco, raccoglie le richieste dei Consigli di Classe, propone le mete dei viaggi d'istruzione da effettuarsi nell'anno scolastico, ne programma l'effettuazione, seguendo l'intero iter.

RISORSE TECNICHE CULTURALI, STRUMENTAZIONI DIDATTICHE

Le attrezzature ed i sussidi che costituiscono il patrimonio dell'istituzione sono soddisfacenti.

E' chiaro che il loro numero aumenta sulla base delle proposte che provengono dai docenti in relazione alle esigenze didattiche:

- numero 20 computers multimediali collegati in rete;
- connessione internet;
- video registratore;
- lavagna luminosa;
- televisore;
- proiettore;
- software didattico;
- sussidi didattici e scientifici tradizionali;
- una nutrita biblioteca di istituto di oltre ottocento volumi.

L'INNOVAZIONE DIDATTICA E METODOLOGICA

L'INNOVAZIONE

L'innovazione riguarda la progettazione di percorsi didattici che sappiano: coniugare rispetto dell'identità del particolare corso di studi, rigore metodologico e salvaguardia degli obiettivi cognitivi delle discipline; adottare iniziative e strumenti didattici personalizzati, adattando l'insegnamento alle differenziate esigenze degli allievi; riorganizzare i tempi: tempi per l'insegnamento, tempi per l'apprendimento (differenziato in base alle diverse caratteristiche degli allievi) e tempi per le attività elettive o di approfondimento.

FORMAZIONE DELL'ALLIEVO

Al centro di tutte le attività curricolari ed extracurricolari vi è la formazione dell'allievo. Questa è una scelta culturale sostenuta non solo da aspetti organizzativi, ma soprattutto da profonde motivazioni condivise da tutti gli operatori della scuola. L'attitudine mentale ad un approccio sistematico alla realtà, lo sviluppo dei processi logici e del rigore metodologico del pensiero, la capacità di organizzare il lavoro sia individualmente che in équipe in situazioni differenti, l'apprendimento e la pratica di linguaggi diversi, una solida preparazione culturale e la gestione consapevole del sapere costituiscono il profilo dello studente che termina il suo percorso di studi nel nostro Istituto. Un attento lavoro di programmazione e una puntuale progettazione costituiscono da tempo gli strumenti con i quali i docenti raggiungono questi importanti obiettivi pianificando il percorso didattico – educativo.

LA PROGRAMMAZIONE

La programmazione disciplinare e pluridisciplinare rappresenta un'importante fase di lavoro comune, di scambio costruttivo di idee e di esperienze. E' il momento in cui si focalizzano i problemi, si analizzano i programmi, si discutono le scelte fondamentali, si verificano i percorsi sperimentati nel passato e si assumono decisioni per il futuro.

Avviene secondo precise modalità che prevedono:

- Riunioni di docenti della stessa disciplina con riflessione su nodi fondanti che si traduce in costruzione di reti di concetti e moduli per il triennio e di macromoduli sulle abilità logico – linguistiche e sul metodo di studio nel biennio.
- Riunioni di docenti suddivisi per area al fine di raccordare metodologie, moduli operativi integrati e di individuare, a grandi linee, percorsi pluri e interdisciplinari.
- Riunioni dei Consigli di Classe per progettare scientificamente percorsi comuni, nodi pluri e interdisciplinari che concorrano allo sviluppo di nodi comuni.
- Utilizzo di una scheda di programmazione finalizzata alla individuazione di percorsi disciplinari che concorrano allo sviluppo di nodi comuni.
- Possibilità per i Consigli di Classe di organizzare laboratori con la compresenza di docenti coinvolti nel progetto. La programmazione pluridisciplinare trova attuazione, in tal modo, all'interno del Consiglio di Classe attraverso puntuali modalità operative.
- A scadenze precise si verifica il lavoro con attento monitoraggio seguito dal Coordinatore delle attività didattiche e dai Coordinatori di classe.
- **Metodologia CLIL:** saranno sviluppati progetti interdisciplinari in lingua inglese tramite strategie di collaborazione e cooperazione all'interno del Consiglio di classe, organizzati con la sinergia tra docenti di disciplina non linguistica e il docente di lingua inglese.
-

ACCOGLIENZA - CONTINUITA'

L'I.T.E. "R. Scotellaro", nell'ambito delle attività progettate per innalzare il successo formativo, nel corso degli ultimi anni scolastici ha organizzato un "Laboratorio Continuità" per migliorare l'approccio degli alunni all'inizio di ogni ciclo previsto dalla normativa vigente.

La riflessione sul prolungamento dell'obbligo scolastico ha portato i docenti a prendere consapevolezza della necessità di attivare interventi, progettare strategie e attività idonee a supportare gli alunni nella riconferma della scelta dell'indirizzo scolastico o nel passaggio alla formazione professionale.

Nell'ottica della continuità come discontinuità raccordata, perché l'accoglienza non si riduca ad una banalizzazione o ad un mito occorre:

- Promuovere iniziative che favoriscano, negli alunni, la presa di coscienza delle proprie potenzialità e dei propri limiti;
- Elaborare strategie che promuovano l'autonomia dello studente nella scelta a conclusione dell'obbligo scolastico;
- Favorire, fra gli insegnanti, la condivisione delle problematiche inerenti il nuovo obbligo per un'effettiva continuità;
- Sostenere la coerenza e la continuità in verticale e in orizzontale fra i diversi ordini di scuola e la formazione professionale;
- Favorire il diritto di "cittadinanza" mediante il consolidamento delle abilità di base e la consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti.

Alla luce di tali considerazioni l'accoglienza è:

- Fare un contratto "reale" da rispettare completamente;
- Riconoscere la dignità ad ogni alunno;
- Svolgere un lavoro quotidiano sempre accogliente che tenga alto il livello dell'apprendimento;
- Proporre, nei primi mesi dell'anno scolastico, parti significative del programma per aumentare il livello di consapevolezza della scelta;
- Non fermarsi ai test d'ingresso;
- Non sottolineare le negatività ma sollecitare la messa in gioco delle competenze acquisite;
- Progettare interventi culturali di rinforzo per consolidare la scelta o riorientare: "moduli di potenziamento";
- Personalizzare percorsi per ragazzi in crisi ("Passerelle") per prevenire la dispersione;
- Favorire il collegamento fra la scuola e il mondo del lavoro;
- Formare alla "professionalità" agevolando il raggiungimento del successo formativo;
- Puntare a costruire un curriculum culturalmente coerente al suo interno individuando raccordi fra le discipline.

Nell'attuazione degli interventi a sostegno dell'accoglienza nella continuità è previsto un costante monitoraggio dei processi per una valutazione consapevole a conclusione dell'obbligo scolastico.

L'attività di monitoraggio prevede:

- Test in ingresso sulla situazione socio-economica, residenza, motivazione alla scelta
- Test in ingresso sulle abilità trasversali.
- Test in ingresso per ambiti disciplinari al fine di prevedere idonee strategie di interazione con gli alunni sia a livello di gestione dei contenuti che di motivazione.
- A conclusione del primo trimestre questionario per l'individuazione degli elementi a "rischio" e avviare moduli di rinforzo o di riorientamento.
- A conclusione del primo trimestre confronto fra le valutazioni e il monitoraggio in ingresso per evidenziare i "cambiamenti" e/o progettare interventi di recupero
- A conclusione dell'anno scolastico test in uscita per la certificazione delle competenze trasversali a conclusione dell'obbligo scolastico.

Per innalzare la qualità dell'offerta formativa:

- Costituzione anagrafe degli studenti prosciolti dall'obbligo scolastico
- Dove?
- Tipologia della eventuale formazione professionale
- Monitoraggio delle ripetenze
- Perché?
- Tipologia delle difficoltà in ingresso
- Ambiente socio-economico

LE FUNZIONI OBIETTIVO

Le funzioni obiettivo ben organizzate e responsabilizzate in un progetto coordinato dal Coordinatore delle attività didattiche possono costituire un valore aggiunto all'interno della scuola.

La diversificazione dell'offerta formativa, la complessità strutturale della nuova scuola, la valutazione, e il controllo dei processi, l'accentuazione delle competenze specialistiche disciplinari spingono verso la costituzione di un gruppo che collabori strettamente con il Coordinatore delle attività didattiche, il quale coordinerà la mappa delle organizzazioni interne, affiderà compiti e funzioni ai vari gruppi, assicurerà la coerenza dei progetti con gli obiettivi del piano, garantirà la coesione del gruppo.

Il gruppo delle funzioni obiettivo condivide pienamente le finalità gli obiettivi, le modalità operative del piano che l'istituzione scolastica intende realizzare.

La coesione del gruppo si ritiene fondamentale per la condivisione delle scelte onde evitare che le funzioni obiettivo smarriscano il senso del proprio ruolo e si trovino in condizione di difficoltà nell'operare.

Le funzioni obiettivo devono collaborare con i coordinatori di classe e devono riunirsi almeno una volta al mese per la verifica del piano delle attività.

Nelle funzioni obiettivo rientrano:

- la gestione del P.T.O.F.;
- il sostegno al lavoro dei docenti;
- divisione in gruppi di alunni di livelli di classi diverse;
- formazione di gruppi classe di alunni di classi diverse;
- gli interventi ed i servizi per gli studenti;
- la realizzazione dei processi formativi d'intesa con enti e istituzioni esterni

ORGANIZZAZIONE

Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi di insegnamento e di svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengano opportune come:

- articolazione modulare dell'orario annuale di ciascuna disciplina e attività;
- definizione di unità d'insegnamento non coincidenti con l'unità della lezione e utilizzazione nell'ambito del curriculum obbligatorio degli spazi o orari residui;
- divisione per gruppi degli alunni della medesima classe;
- adeguamento dell'orario al problema del pendolarismo e dei collegamenti e dei collegamenti con i paesi vicini da cui proviene un buon numero di alunni.
- Si possono sostenere gli esami di idoneità per il corso A.F.M. e per il corso S.I.A. o a giugno o a settembre entro il primo trimestre;
- Si possono sostenere gli esami integrativi dal mese di settembre a dicembre;
- Si potrà istituire il Progetto Sirio;
- Si possono istituire classi collaterali antimeridiane, classi collaterali per studenti lavoratori sia pomeridiani che serali, classi serali per studenti lavoratori.
- Gli esami di idoneità e/o di Stato conclusivi si possono svolgere anche presso la palestra convenzionata con l'Istituto;
- Si potrà istituire la settimana corta.
- I verbali dei rispettivi Consigli di classe, Collegio Docenti, Consiglio d'Istituto e Dipartimenti, verranno redatte in forma elettronica e rilegati alla chiusura di ogni anno scolastico.

ASSENZE E RITARDI

Le assenze sono giustificate sull'apposito registro dal docente della I ora di lezione.

Il coordinatore di classe controlla periodicamente e riporta al Preside eventuali assenze ingiustificate.

Un elevato numero di assenze e di ritardi inciderà sull'attribuzione del credito scolastico.

LA FREQUENZA

La frequenza scolastica è disciplinata ai sensi del DPR n. 122/ 2009 art. 14 comma 7:

“A decorrere dall’anno scolastico di entrata in vigore della riforma della scuola secondaria di secondo grado, ai fini della validità dell’anno scolastico, compreso quello relativo all’ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell’orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l’esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all’esame finale del ciclo.”

Piano delle attività

Prima dell’inizio delle lezioni, sulla base delle eventuali proposte degli Organi Collegiali, il preside predispone il piano annuale delle attività e i conseguenti impegni del personale docente che può prevedere un’attività aggiuntiva.

Il piano è delineato dal Collegio dei docenti nel quadro della programmazione dell’azione educativa e con la stessa procedura può essere modificato, nel corso dell’anno scolastico, per far fronte a nuove esigenze.

L’utilizzo degli insegnanti per tutti gli impegni legati ad attività aggiuntive è pianificato nelle riunioni del Collegio dei docenti dopo l’approvazione del presente progetto.

Nell’anno possono essere apportati adeguamenti ed integrazioni, ritenute fonte integrante del piano:

- quota oraria di autonomia;
- articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa classe o da diverse classi;
- aggregazioni delle discipline per aree e ambiti disciplinari.

Attività di recupero ed approfondimento

Per dare concreta attuazione al contratto formativo e fornire a tutti gli alunni le maggiori opportunità e un livello di competenze e di conoscenze ottimali, sono previste attività compensative curriculari ed extracurriculari che impegnano tutti i docenti ed i Consigli di classe con strutture il più possibile flessibili in ordine ai tempi, ai metodi, agli obiettivi e alle attività della programmazione.

Nell’ambito di ciascuna disciplina saranno pertanto programmati ed attuati interventi individualizzati di recupero e di approfondimento e, secondo il metodo della valutazione formativa, una diversa e flessibile articolazione dell’orario e la programmazione differenziata di breve periodo.

In orario curriculare saranno attivati corsi brevi e periodici di recupero e di eccellenza, in base alle esigenze rilevate dai docenti e dai Consigli di classe utilizzando risorse di personale docente dell’istituto.

Avviamento alla pratica sportiva

L’attività sportiva scolastica è parte integrante della programmazione didattica ed educativa in quanto essa ha carattere formativo e promozionale.

Le attività di avviamento alla pratica sportiva, che devono coinvolgere l’alunno dall’inizio alla fine dell’anno scolastico, tendono a far crescere nella coscienza dei giovani elevati sentimenti di lealtà, di solidarietà e di amicizia, e a rafforzare la conoscenza delle potenzialità del proprio corpo ai fini di una sana e corretta crescita globale.

Attività alternative all’ora di religione

Gli alunni che decideranno di rinunciare all’insegnamento della religione potranno usufruire di attività alternative facoltative in orari prestabiliti.

L’azione didattica si articolerà nelle seguenti proposte:

- attività di approfondimento di tematiche informatiche.

Gli alunni, nel rispetto delle sentenze della Cassazione e della Corte Costituzionale, non avranno l’obbligo di seguire suddette attività alternative.

Organizzazione degli uffici amministrativi

Le risorse umane, con l’ausilio dell’informatizzazione degli uffici, assolvono adeguatamente le funzioni amministrative, contabili, gestionali, operative e di sorveglianza connesse all’attività dell’istituzione scolastica, in rapporto con il preside e con il personale docente e garantiscono che tali funzioni siano assolte

sulla base dei principi dell'autonomia scolastica e su quello generale dell'unità dei servizi amministrativi e delle esigenze di gestione e di organizzazione dei servizi tecnici.

A tale scopo è necessario:

- ottimizzare le risorse umane;
- migliorare la qualità delle prestazioni e la fruibilità dei servizi da parte dell'utenza;
- programmare su base mensile l'orario di servizio;
- esporre tutti gli atti nei rispettivi albi;
- dare agli atti trasparenza;
- tutelare il segreto di ufficio;
- rispettare la puntualità delle procedure.

Tabella A

CREDITO SCOLASTICO CANDIDATI INTERNI (ANNO SCOLASTICO 2015/2016) CLASSE 5°

M MEDIA ARITMETICA DEI VOTI	CREDITO SCOLASTICO 3° ANNO	CREDITO SCOLASTICO 4° ANNO	CREDITO SCOLASTICO 5° ANNO	Punteggio massimo con credito formativo	
M=6	3-4	3-4	4 – 5	1	5
6 < M ≤ 7	4-5	4-5	5 – 6	1	6
7 < M ≤ 8	5-6	5-6	6 – 7	1	7
8 < M ≤ 10	6-8	6-8	7 – 9	1	9

Punteggio massimo 25 : anni scolastici 3° 4° 5°

Nota – M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella presente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi.

Si osserva :

il massimo di ciascuna banda viene attribuito se:

- lo studente consegue una media uguale o superiore a 6,5 – 7,5 – 8,5

oppure

- lo studente che consegue una media uguale o inferiore a 6,5 – 7,5 – 8,5 e la somma dei crediti formativi di punti 1, non deve superare il massimo della banda di appartenenza.

CREDITI FORMATIVI (esperienze formative acquisite al di fuori della scuola)

- ATTIVITA' CERTIFICATE DA ENTI DI DIRITTO PUBBLICO (Regione, Provincia, Comune, Università, Enti accreditati)
- STAGES, TIROCINIO
- PARTECIPAZIONE AD ATTIVITA' FORMATIVA, DI STUDIO E DI VOLONTARIATO
- ATTIVITA' SPORTIVA AGONISTICA (ALMENO A LIVELLO REGIONALE, certificata dalle federazioni di appartenenza).

N.B. Per le classi 4[^] e 5[^] il C. di C. dovrà accertare il superamento del debito formativo riscontrato nell'anno precedente ed eventualmente integrare il punteggio minimo assegnatogli nell'a. s. precedente.

Tabella B -CREDITO SCOLASTICO - CANDIDATI ESTERNI - Esami idoneità

M MEDIA ARITMETICA DEI VOTI	PUNTEGGIO MASSIMO	CREDITO FORMATIVO
		PUNTI
M=6	3	
6 < M ≤ 7	4-5	
7 < M ≤ 8	5-6	
8 < M ≤ 10	6-8	

Nota – M rappresenta la media dei voti conseguiti agli esami di idoneità. Il punteggio, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella presente tabella, va moltiplicato per 2 in caso di esami di idoneità relativi ai 2 anni di corso in un'unica sessione. Esso va espresso in numero intero. Per quanto concerne l'ultimo anno il punteggio è attribuito nella misura ottenuta per il penultimo anno.

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO

Si osserva:

il massimo di ciascuna banda viene attribuito se:

- lo studente consegue una media uguale o superiore a 6,5 - 7,5 - 8,5

Oppure

- lo studente che consegue una media uguale o inferiore a 6,5 - 7,5 - 8,5 e la somma dei crediti formativi di punti 1, non deve superare il massimo della banda di appartenenza.

CREDITI FORMATIVI (esperienze formative acquisite al di fuori della scuola)

- ATTIVITA' CERTIFICATE DA ENTI DI DIRITTO PUBBLICO (Regione, Provincia, Comune, Università, Enti accreditati)
- STAGES, TIROCINIO
- PARTECIPAZIONE AD ATTIVITA' FORMATIVA, DI STUDIO E DI VOLONTARIATO
- ATTIVITA' SPORTIVA AGONISTICA (ALMENO A LIVELLO REGIONALE, certificata dalle federazioni di appartenenza).

Tabella C CREDITO SCOLASTICO - CANDIDATI ESTERNI - Esami preliminari

M MEDIA ARITMETICA DEI VOTI	PUNTEGGIO MASSIMO	CREDITO FORMATIVO
		PUNTI
M=6	3	
6 < M ≤ 7	4-5	
7 < M ≤ 8	5-6	
8 < M ≤ 10	6-8	

Nota – M rappresenta la media dei voti conseguiti nelle prove preliminari. Il punteggio, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella presente tabella, va moltiplicato per 2 o per 3 in caso di prove preliminari relative, rispettivamente, a 2 o a 3 anni di corso. Esso va espresso in numero intero.

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO

Si osserva:

il massimo di ciascuna banda viene attribuito se:

- lo studente consegue una media uguale o superiore a 6,5 - 7,5 - 8,5

Oppure

- lo studente che consegue una media uguale o inferiore a 6,5 - 7,5 - 8,5 e la somma dei crediti formativi di punti 1, non deve superare il massimo della banda di appartenenza.

CREDITI FORMATIVI (esperienze formative acquisite al di fuori della scuola)

- ATTIVITA' CERTIFICATE DA ENTI DI DIRITTO PUBBLICO (Regione, Provincia, Comune, Università, Enti accreditati)
 - STAGES, TIROCINIO
 - PARTECIPAZIONE AD ATTIVITA' FORMATIVA, DI STUDIO E DI VOLONTARIATO
- ATTIVITA' SPORTIVA AGONISTICA (ALMENO A LIVELLO REGIONALE, certificata dalle federazioni di

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

Le prime classi saranno formate tenendo conto dei seguenti criteri:

- 1) Distribuzione omogenea per classe degli alunni, sia rispetto al numero che al giudizio riportato. Le classi saranno miste.
- 2) Possibilità di iscrizione nella sezione frequentata da fratelli o sorelle, sempre che questi siano iscritti all'Istituto "R. Scotellaro" per l'anno in corso e che venga fatta esplicita richiesta al momento della presentazione della domanda d'iscrizione.
- 3) Divieto di iscrizione nella sezione in cui siano insegnanti i genitori o i parenti fino al II grado.
- 4) Possibilità di costituire, per ogni anno scolastico, una o più classi quinte di alunni privatisti;
- 5) Possibilità di iscrizioni tardive in ogni periodo dell'anno;
- 6) Possibilità di iscrizioni per la terza volta; con la sola Delibera del C.C.
- 7) Possibilità di iscrizioni per trasferimento da qualsiasi istituti o classi corrispondenti in ogni periodo dell'anno;
- 8) Il Collegio Docenti accoglie l'iscrizione e la presenza nelle classi di studenti uditori. Gli studenti uditori sono studenti che dovranno sostenere esami di idoneità o/e esami preliminari e di maturità.
- 9) Classi collaterali e serali: ai sensi della C.M. 18/03/2003 n. 31 si potranno costituire classi collaterali antimeridiane, classi collaterali pomeridiane e serali per studenti lavoratori su richiesta degli stessi alunni o in presenza di impreviste evenienze quali nuove iniziative indicate nel piano dell'offerta formativa, ripetente o nuove iscrizioni dovute anche ad esami di idoneità che superano la capienza delle classi e ne rendono necessario lo sdoppiamento
- 10) Possibilità di iscrizioni e trasferimenti di alunni in possesso di promozione alle classi I e II provenienti da qualsiasi indirizzo d'istituto senza sostenere esami integrativi, ma con un colloquio alla presenza del C.C:
- 11) Gli stessi criteri valgono per le nuove iscrizioni a classi successive alla prima.

Gli alunni vengono iscritti alle classi successive seguendo i seguenti criteri:

- 1) alunni interni;
- 2) alunni provenienti da altri Istituti forniti di promozione;
- 3) alunni che hanno sostenuto, presso questo Istituto, gli esami di idoneità;
- 4) alunni provenienti da altri Istituti forniti di Nulla Osta;
- 5) alunni bocciati per la prima o seconda volta;
- 6) alunni che hanno sostenuto gli esami di idoneità presso gli altri Istituti.

Criteri di assegnazione delle cattedre ai docenti

Le cattedre vengono formate nel rispetto delle disposizioni ministeriali e secondo i seguenti criteri:

- 1) tenendo presente la continuità didattica;
- 2) rispettando l'anzianità dei docenti.

Criteri per la formulazione dell'orario del personale docente

L'orario viene formulato tenendo presenti i seguenti criteri:

- 1) due ore consecutive per le materie scritte e pratiche;
- 2) distribuzioni dei carichi giornalieri di lavoro e settimanali;
- 3) eventuali esigenze specifiche dei docenti.

FINALITÀ GENERALI DELL'ATTIVITÀ EDUCATIVA

Il Collegio dei docenti, attenendosi alle indicazioni programmatiche previste dai programmi ministeriali, stabilisce le seguenti finalità generali dell'attività della scuola:

Finalità di carattere formativo ed educativo - didattiche

La scuola, come finalità primaria, si propone di riprogettarsi flessibilmente in funzione della domanda e trovare percorsi coerenti con le esigenze delle persone e del territorio, per favorire le relazioni interpersonali degli studenti e l'impegno preparatorio alla vita sociale e produttiva.

Le finalità che si propone la nostra scuola sono:

- a) Rispondere, in modo soddisfacente, ai problemi posti dalla situazione socio- ambientale.
- b) Formare i giovani come richiedono la moderna professionalità e il mondo del lavoro e fornire loro le basi culturali idonee per la prosecuzione degli studi a livello universitario.
- c) Riconoscere, a scuola, un clima di rispettoso confronto culturale.
- d) Individuare le cause dei loro disagi, affinché vengano superati così da indirizzare i giovani verso la scoperta dei valori autentici che influiscono, di certo, sul rapporto genitori - figli;
- e) Migliorare le qualità e il livello delle prestazioni scolastiche utilizzando in maniera razionale e coerente, nell'ambito dell'autonomia didattica e gestionale, spazi, tempi e risorse, offrendo una adeguata risposta ai bisogni individuali di educazione e di istruzione degli alunni, anche in termini di integrazione e di compensazione, e puntando alla acquisizione di standard cognitivi elevati;
- f) Accentuare la funzione valutativa, per un efficace controllo e regolazione dei processi formativi, mediante una maggiore frequenza e scientificità delle operazioni di verifica;
- g) Puntare al conseguimento, da parte degli alunni, di autonomia, di capacità critica e di un affidabile metodo di studio;

Finalità specifiche dell'Istituto Tecnico Economico

Per quanto concerne più specificatamente l'insegnamento dell'I.T.E., esso è chiamato ad assolvere funzioni che interessano gran parte dell'attività economiche e sociali. La produzione e lo scambio, il credito, le assicurazioni, ecc, offrono al Ragioniere innumerevoli possibilità di occupazione.

Anche nell'esercizio della libera professione, previo conseguimento di titoli post-diploma, egli si inserisce nel vasto e complesso mondo delle attività economiche, sia come amministratore, sia come consulente di imprese, perito contabile, curatore fallimentare ecc.

Per queste finalità nel formulare i nuovi programmi si dovrà avere cura di rendere più stretto il raccordo tra scuola e mondo operativo, soprattutto avvalendosi delle esercitazioni pratiche con l'introduzione del computer e della contabilità meccanizzata.

Sarà necessario, inoltre, potenziare gli insegnamenti della lingua e delle lettere italiane che tenderanno a rilevare i fermenti culturali, sociali e storici delle varie epoche, onde poterne approfondire le problematiche e le correnti di pensiero.

Anche in campo ragionieristico bisognerà avvalersi degli sviluppi più recenti, in modo da ottenere dagli allievi una conoscenza approfondita dei principi essenziali relativi ai nuovi strumenti di rilevazione e registrazione dei fatti contabili avvalendosi, se necessario, dell'insegnamento del Diritto per fornire agli allievi una visione completa di uno stesso argomento sia sotto l'aspetto contabile, che sotto quello giuridico.

L'insegnamento dell'informatica si svilupperà su linee didattiche partendo dalla genesi e dalla valutazione dei sistemi operativi e condurrà, poi, gli allievi alla conoscenza della struttura di un sistema di transizione e di elaborazione dei dati a distanza e della organizzazione di un sistema informatico di taglio e di applicazione tipicamente aziendale.

Col supporto di tali conoscenze gli allievi saranno in grado di svolgere procedure di tipo applicativo – gestionale, che dovranno essere in stretto collegamento con il programma di economia aziendale come, ad esempio, per quel che attiene alla gestione del magazzino e al processo di distribuzione per la rappresentazione di matrici e di operazioni con matrici.

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

L'Alternanza scuola-lavoro si propone di orientare gli alunni verso scelte future consapevoli e, nel contempo, indirizzarli verso concrete realtà lavorative consentendo loro l'acquisizione di competenze indispensabili e spendibili nel mercato del lavoro. Pertanto, è necessario che gli alunni conoscano i rudimenti di tali percorsi e maturino, gradatamente le loro scelte, per poi, intraprendere una metodologia esperienziale e laboratoriale che li porti non solo a sapere ma anche a saper fare. Tale percorso di

alternanza va quindi articolato con un periodo di formazione in aula e periodi di apprendimento mediante esperienze dirette di stage da ritenersi parte integrante dei percorsi formativi in aula.

Il percorso triennale di alternanza scuola-lavoro prevede:

1. OBIETTIVI

Il percorso di alternanza, si pone una serie di obiettivi riassumibili in tre distinte tipologie.

Obiettivi educativi trasversali:

- Sviluppare nei giovani nuove o alternative modalità di apprendimento flessibili, attraverso il collegamento dei due mondi formativi, pedagogico - scolastico ed esperienziale - aziendale, sostenendo un processo di crescita dell'autostima e della capacità di auto-progettazione personale;
- Avvicinare i giovani al mondo del lavoro attraverso un'esperienza protetta, ma tarata su ritmi e problematiche effettive e concrete, promuovendo il senso di responsabilità e di impegno sociale e lavorativo;
- Sviluppare e favorire la socializzazione e la comunicazione interpersonale.

Obiettivi formativi trasversali:

- Favorire e sollecitare la motivazione allo studio;
- Avvicinare il mondo della scuola e dell'impresa, concepiti come attori di un unico processo che favorisca la crescita e lo sviluppo della personalità e del bagaglio culturale e professionale dei giovani;
- Socializzare e sviluppare caratteristiche e dinamiche alla base del lavoro in azienda (lavoro di squadra, relazioni interpersonali, rispetto di ruoli e gerarchie, strategie aziendali e valori distintivi ecc.);
- Rendere consapevoli i giovani del profondo legame tra la propria realizzazione futura come persone e come professionisti e le competenze acquisite durante la propria vita scolastica;
- Acquisire competenze spendibili nel mondo del lavoro;
- Migliorare la comunicazione a tutti i suoi livelli e abituare i giovani all'ascolto attivo;
- Sollecitare capacità critica e diagnostica;
- Acquisire la capacità di essere flessibili nel comportamento e nella gestione delle relazioni.

Obiettivi personalizzanti: descritte in modo più specifico nell'area delle competenze.

2. AREA DELLE COMPETENZE

Descrizione sintetica delle competenze necessarie a coprire il ruolo e svolgere i relativi compiti:
DEFINIZIONE DELL'AREA DISCIPLINARE "Amministrazione, finanza e marketing", "Sistemi informativi aziendali".

Le competenze specifiche da sviluppare durante il percorso di alternanza, fanno specifico riferimento ai settori di attività connesse con l'organizzazione e la gestione dell'azienda commerciale e alle tecniche di pubblicizzazione e di promozione dei prodotti.

In particolare, l'acquisizione di queste competenze comporta conoscenze del Diritto Commerciale, dell'Economia Aziendale, della logistica, della Sicurezza e tutela nell'ambiente di lavoro, della corretta conoscenza della lingua inglese, delle competenze informatiche.

Competenze specifiche da acquisire:

- Acquisire conoscenze specifiche dei processi produttivi contabili e commerciali relativi al settore agro-alimentare, turismo, pubblica amministrazione, grande distribuzione e distribuzione industriale;
- Acquisire competenze ed esperienze in situazione;
- Sviluppare abilità funzionali e relazionali;
- Sviluppare la progettualità e la collaborazione delle risorse umane;
- Acquisire capacità imprenditoriali nell'organizzazione dei fattori produttivi e nella combinazione ottimale di essi;
- Operare secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità;
- Favorire l'orientamento valorizzando le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;

- Rispondere alle esigenze di apprendimento degli studenti in situazione;
- Capacità di interagire in modo adeguato al contesto anche in lingua straniera.

Risultati attesi:

- Individuazione dei processi produttivi sia in termini quantitativi che qualitativi;
- Organizzazione delle attività secondo la normativa di settore;
- Cura delle relazioni con gli operatori di settore;
- Sviluppo e implementazione dei piani di promozione e commercializzazione dei prodotti;
- Acquisizione delle modalità di impiego, delle tecniche di approvvigionamento, di manipolazione e conservazione dei prodotti;
- Gestione contabile - amministrativo;
- Applicazione della normativa di settore;
- Controllo delle attività attraverso strumenti di carattere economico- finanziario -statistico;
- Favorire il collegamento con il territorio, il mondo del lavoro e delle professioni;
- Colmare il deficit di formazione on the Job alla luce dei principi scaturiti dalla legge 107/2015;
- Trasmettere in forma interdisciplinare le conoscenze relative ad ogni bene materiale ed immateriale del patrimonio culturale ed ambientale e dei valori di cui esso è portatore;
- Creazione di siti web e prodotti multimediali specifici dei settori di riferimento.

Definizione di massima del percorso di alternanza per la classe terza:

Monte ore totale: 156 (tre settimane in azienda)

- In Azienda: 120 h
- In Istituto, con esperti esterni: 12 h (Sicurezza sul lavoro e prevenzione)
- Attività formativa propedeutica allo stage: 24 h

Definizione di massima del percorso di alternanza per la classe quarta:

Monte ore totale: 166 (quattro settimane in azienda)

- In Azienda: 150 h
- In Istituto, con esperti esterni: 16 h (Attività formativa propedeutica allo stage)

Definizione di massima del percorso di alternanza per la classe quinta:

Monte ore totale: 78 h (due settimane in azienda)

- In Azienda: 78 h

DISCIPLINE COINVOLTE NEL PERCORSO

IN ISTITUTO e IN AZIENDA	SEMINARI
Diritto, Economia Aziendale, Matematica, Informatica, Inglese, Francese.	Organizzazione di eventi, seminari, partecipazione a fiere e sagre.

CLASSI IV E V INDIRIZZO COMMERCIALE: “A LAVORO ... CON LA SCUOLA”

OBIETTIVI

Si ripropongono gli obiettivi previsti nel percorso di alternanza triennale 2016/2019.

COMPETENZE (classi IV)

- Saper applicare le regole contabili di settore;
- Saper applicare le tecniche di vendita;
- Sviluppare abilità funzionali e relazionali;
- Sviluppare la progettualità e la collaborazione delle risorse umane;
- Acquisire capacità imprenditoriali nell'organizzazione dei fattori produttivi e nella combinazione ottimale di essi;
- Operare secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità; favorire l'orientamento valorizzando le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- Saper interagire in lingua straniera

COMPETENZE (classi V)

- Saper applicare le regole contabili di settore;
- Acquisire competenze ed esperienze in situazione;
- Sviluppare abilità funzionali e relazionali;
- Sviluppare la progettualità e la collaborazione delle risorse umane;
- Acquisire capacità imprenditoriali nell'organizzazione dei fattori produttivi e nella combinazione ottimale di essi;
- Operare secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità;
- Favorire l'orientamento valorizzando le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- Rispondere alle esigenze di apprendimento degli studenti in situazione;
- Svolgere attività connesse all'attuazione delle rilevazioni aziendali con l'utilizzo di strumenti tecnologici;
- Risolvere problemi di scelta aziendale basati sull'analisi dei costi e sulla determinazione dei prezzi di vendita;
- Interagire nell'area della gestione commerciale per le attività relative al mercato e finalizzate al raggiungimento della customer satisfaction;
- Partecipare alle attività dell'area marketing con particolare riferimento allo studio dei mercati nazionali ed esteri, alla realizzazione di strategie di marketing ed alla realizzazione di prodotti pubblicitari.

RISULTATI ATTESI

- Individuazione dei processi produttivi sia in termini quantitativi che qualitativi;
- Organizzazione delle attività secondo la normativa di settore;
- Cura delle relazioni con gli operatori di settore;
- Sviluppo e implementazione dei piani di promozione e commercializzazione dei prodotti;
- Acquisizione delle modalità di impiego, delle tecniche di approvvigionamento, di manipolazione e conservazione dei prodotti;
- Gestione contabile - amministrativo;
- Applicazione della normativa di settore;
- Controllo delle attività attraverso strumenti di carattere economico finanziario -statistico;
- Favorire il collegamento con il territorio, il mondo del lavoro e delle professioni.

DEFINIZIONE DI MASSIMA DEI CONTENUTI DEL PERCORSO DI ALTERNANZA

Monte ore totale: 70 h	In azienda: 50 h
Per ogni classe IV e V	In presenza: 20 h

Orientamento

Un Istituto Superiore come il nostro deve operare, relativamente all'insegnamento su due fronti, diciamo in entrata e in uscita.

In entrata attraverso un rapporto capillare con le scuole medie della provincia e dei paesi limitrofi pugliesi. Si visiteranno le scuole, si illustrerà il nostro Piano per l'Offerta Formativa, con diapositive, opuscoli e soprattutto con un'adeguata esposizione delle finalità e della realtà propria della nostra scuola,. Si aprirà la scuola alle famiglie, perché prendano direttamente visione di come è gestita la "R. Scotellaro".

In uscita, l'orientamento sarà condotto anche con la distribuzione di opuscoli chiarificatori delle possibilità che l'Università della Basilicata offre e che riteniamo fonte integrante e necessaria di un processo formativo e culturale in armonia con la nostra Regione.

Simulazioni orali e scritte; Terza prova scritta.

La nuova scuola richiede un impegno maggiore da parte del corpo docente prima di tutto poi degli alunni i quali devono verificare periodicamente le competenze acquisite. A tale scopo si procederà con le simulazioni scritte ed orali, non solo nelle classi terminali, ma anche in quelle di passaggio. Le simulazioni scritte

toccheranno tutte le discipline nei primi mesi dell'anno scolastico; quando poi la circolare ministeriale relativa agli Esami di Stato designerà le materie oggetto delle prove, allora la simulazione sarà limitata a quelle. Per quanto riguarda le simulazioni orali esse verteranno su tutte le discipline e saranno trimestrali. La tipologia della terza prova indicata è quella dei quesiti a scelta multipla per l'immediatezza e oggettività dei risultati; Sono stati proposti 40 item suddivisi per tutte le materie. La terza prova scritta va somministrata in tutte classi.

Interventi Didattici Educativi Individualizzati (I.D.E.I.)

I corsi di recupero del debito formativo vengono attuati in orario antimeridiano, con obbligo di frequenza, nella prima settimana del mese di settembre. La verifica sommativa è fissata entro la fine dello stesso mese. Qualora la verifica effettuata dal docente non avesse riscontrato esito positivo, essa verrà prorogata previo opportuni interventi di recupero da concordare, fino allo scrutinio finale.

La scuola, in considerazione dei disagi dovuti al pendolarismo, predispone interventi di recupero sulle conoscenze e abilità operative così articolati:

- Interventi in itinere, integrati nelle attività curriculari dei singoli docenti.
- Apertura, nelle ore pomeridiane, di uno sportello didattico per il recupero in varie discipline, su richiesta dell'alunno.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

L'ITE "Rocco Scotellaro" con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Coordinatore delle attività didattiche, Organi Collegiali, Docenti e Personale ATA, stipula (secondo il D.P.R. 21/11/07, n°235) con genitori e alunni questo Patto Educativo di Corresponsabilità per ufficializzare il coinvolgimento delle famiglie nell'attuazione del progetto educativo dei propri figli.

L'Istituzione Scolastica si impegna:

- assicurare un servizio educativo di qualità, una formazione culturale e professionale favorevole alla crescita integrale della persona;
- garantire un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno, coerente con i bisogni delle famiglie e del territorio;
- favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili o che si trovino in situazione di particolare difficoltà;
- favorire iniziative di accoglienza ed integrazione degli studenti stranieri, tutelando la cultura del Paese di appartenenza;
- agevolare la socializzazione degli studenti creando un clima di serenità e cooperazione;
- offrire attività didattiche per il recupero al fine di favorire il successo formativo e
- combattere la dispersione scolastica e l'abbandono;
- perseguire il successo formativo con attività di potenziamento;
- attivare percorsi di Alternanza scuola/lavoro a partire dal terzo anno;
- organizzare attività sportive, artistiche e musicali per promuovere una crescita armonica;
- garantire la massima trasparenza nelle comunicazioni e valutazioni;
- creare tempi di ascolto, spazi per il dialogo tra studenti e con gli studenti, riconoscere e valorizzare il loro contributo;
- attivare un'attività alternativa per gli alunni che non si avvalgono dell'ora di Religione.

Il docente si impegna a:

- essere una figura di esempio e di riferimento per l'alunno;
- fornire un servizio educativo e formativo di qualità;
- dare adeguata illustrazione della propria programmazione didattica con i propri criteri di valutazione;
- valutare e comunicare i risultati delle prove e fornire indicazioni per colmare eventuali lacune;
- comunicare le disposizioni organizzative di sicurezza presenti nei diversi regolamenti;
- favorire nella classe un clima sereno che favorisce la crescita culturale e umana dell'alunno;
- il docente coordinatore dopo tre entrate in ritardo e/o uscite anticipate comunicherà alla famiglia il comportamento del figlio.

- Informare studenti e genitori della propria classe sulle attività svolte dalla scuola;
- Fornire notizie delle comunicazioni che li riguardano.

Il genitore si impegna a:

- conoscere l'offerta formativa contenuta nel PTOF della scuola;
- collaborare alle attività previste nel PTOF;
- conoscere i Regolamenti interni dell'Istituto;
- collaborare con i docenti per un'ottimale realizzazione del progetto educativo;
- esonerare la scuola da ogni responsabilità in merito alle uscite didattiche e visite guidate;
- vigilare sul comportamento del figlio, sulla regolare frequenza e sull'impegno nello studio;
- giustificare le assenze, i ritardi e le uscite anticipate;
- esprimere pareri e proposte nei Consigli di classe e nell'incontro scuola-famiglia;
- rimborsare eventuali danni procurati dal proprio figlio;
- controllare gli adempimenti scolastici dei propri figli;
- curare il corredo scolastico affinché lo stesso sia rispondente alla lezione del giorno;
- vietare l'uso del telefonino/ cellulare durante le lezioni ed autorizzare il docente a requisirlo e tramite la Presidenza restituirlo al genitore.
- **NON CHIAMARE** il figlio al cellulare durante le ore di lezione, se necessario, telefonare tramite la Segreteria.

Lo studente si impegna a:

- avere cura della propria persona anche attraverso un abbigliamento decoroso e consono
- all'ambiente scolastico;
- rispettare tutto il personale scolastico e non;
- avere cura degli ambienti scolastici (aula, laboratori, biblioteca, bagni, corridoi, scale, atrio, palestra e spazi esterni), evitando di danneggiare arredi, attrezzature, strutture;
- assicurare una partecipazione responsabile alle attività didattiche ed educative;
- frequentare con puntualità e regolarità le lezioni evitando di assentarsi se non per giustificati motivi (le assenze non devono superare i tre quarti dell'orario annuale personalizzato);
- portare il materiale scolastico;
- giustificare con la dovuta regolarità le assenze e ritardi;
- osservare tutte le disposizioni contenute nel Regolamento di Istituto, Piano di Sicurezza, Regolamenti dei laboratori, Statuto delle Studentesse e degli Studenti;
- non fumare nei locali scolastici;
- tenere spento il cellulare nelle ore di lezione e attività didattiche;
- non effettuare riprese, foto-video se non autorizzati.

Collaborazione con le famiglie

I rapporti con le famiglie non saranno limitati agli incontri per la visione delle pagelle trimestrali ma si allargheranno ad una collaborazione diretta dei genitori nella organizzazione di iniziative culturali e ricreative e nella formulazione di progetti riguardanti la conoscenza della realtà storico – culturale della Basilicata e del territorio.

Collegio dei docenti:

Cura la programmazione formativa, definisce e convalida il piano annuale delle attività.

Consiglio di classe:

Formula proposte, esprime pareri, prevede il programma generale dell'attività da svolgere nell'intero anno scolastico, programma le iniziative alle attività integrative, verifica periodicamente la validità delle strategie attivate e delle metodologie didattiche adottate e seguite, attua la partecipazione dei genitori e degli studenti alla vita scolastica, propone corsi di recupero laddove ci siano debiti formativi.

I Consigli delle classi quinte hanno altresì il compito di redigere il *documento finale* in vista degli Esami di Stato, coerentemente con la programmazione e la progettazione iniziali fatte collegialmente.

Funzione docente

Il docente collaboratore è un prestatore d'opera intellettuale che svolge l'attività d'insegnamento come attività principale, anche se non esclusiva, in piena autonomia e secondo impegni contrattuali prestabiliti, per l'attuazione di un "programma didattico d'insegnamento o fase di esso".

Il “piano di lavoro” infatti viene predisposto e sottoscritto dalle parti come impegno contrattuale, immutabile se non con il consenso univoco delle stesse fino al compimento del mandato.

Il programma didattico d’insegnamento include la funzione docente che è intesa come esplicazione essenziale dell’attività di trasmissione della cultura, contributo all’elaborazione di essa e di impulso alla partecipazione dei giovani a tale processo per il raggiungimento del successo formativo degli stessi.

L’attività d’insegnamento è disciplinata non solo da norme deontologiche, ma soprattutto da disposizioni e regolamenti legislativi, ministeriali e regionali; infatti le prescrizioni e gli adempimenti, in larga misura, scaturiscono da esigenze e comportamenti connaturali a tali attività.

Il docente oltre a svolgere il normale orario d’insegnamento, espleta le altre attività connesse alla sua funzione, tenuto conto degli impegni inerenti alla natura dell’attività didattica e della necessaria partecipazione all’organizzazione scolastica; pertanto, il docente:

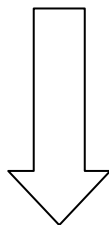
- cura il proprio aggiornamento culturale e professionale;
- partecipa alle riunioni degli Organi Collegiali di cui fa parte;
- partecipa alla realizzazione delle iniziative educative della scuola, deliberate dai competenti Organi Collegiali;
- cura i rapporti con i genitori degli alunni delle rispettive classi;
- partecipa ai lavori delle commissioni d’esame in cui è stato nominato.

Il docente, quindi, svolge tutte quelle mansioni collaterali all’insegnamento che costituiscono un supporto irrinunciabile per ogni “docente professionista” e che possono essere così sintetizzate:

- relazioni didattiche preventiva e consuntiva dell’anno scolastico;
- preparazione delle unità didattiche;
- corretta tenuta dei registri personali e di classe;
- predisposizione di verifiche scritte;
- predisposizione di test;
- predisposizioni di terze prove (per le classi quinte);
- correzione degli elaborati, valutazione e verifica dell’apprendimento;
- scelta del libro di testo e degli altri eventuali sussidi didattici;
- partecipazione ai consigli di classe, del collegio docenti e d’istituto;
- partecipazione alle commissioni d’esame di cui siano, eventualmente, componenti;
- apporto costante della propria esperienza e della propria collaborazione per la realizzazione del PTOF, per il successo formativo degli alunni e per il raggiungimento degli scopi prefissati **dal Progetto Educativo (PE)**;
- ruolo partecipativo in seno agli Organi Collegiali, anche per quanto riguarda la programmazione didattica e l’organizzazione dell’anno scolastico, delle attività curricolari, extracurricolari e dell’orario settimanale delle lezioni.

ORGANI DELIBERANTI PER LA PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA DELL’ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

- **CONSIGLIO DI GESTIONE**
- **COLLEGIO DEI DOCENTI**
- **CONSIGLI DI CLASSE**



COLLEGIO DOCENTI

NE FANNO PARTE IL RESPONSABILE DI DIREZIONE O COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE E TUTTI I DOCENTI IN SERVIZIO:

- Resta in carica 1 anno scolastico
- E’ convocato ogni qualvolta la Direzione ne ravvisi la necessità o quando almeno 1/3 dei suoi componenti ne faccia richiesta
- Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico della scuola

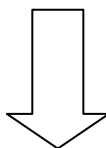
In particolare:

- Elabora il PTOF
- Delibera in tutti i campi attinenti la didattica
- (sia per quanto concerne le attività curricolari che extracurricolari)
- Adotta i libri i testo
- Fornisce indirizzi in materia di organizzazione della didattica, orari, lezioni etc.
- Elabora il piano di aggiornamento
- Organizza il proprio lavoro in gruppi di lavoro, commissioni, teams, referenti, responsabili, ecc.

ESEMPI DI ASSEGNAZIONI FUNZIONI OBIETTIVO:

COMMISSIONI	REFERENTI	COLL.RI PRESIDE	COORDINATORI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Viaggi d'istruzione e visite culturali ▪ Orientamento ▪ Dispersione scolastica ed insuccessi educativi ▪ Valutazione ▪ Progetto accoglienza ▪ Cultura: <ul style="list-style-type: none"> - Teatro - Cineforum ▪ Corsi per il riallineamento dei prerequisiti ▪ Incontri periodici docenti per materia ▪ Attività sportive 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Orientamento e dispersione ▪ Aggiornamento ▪ Sicurezza (626) ▪ Partecipazione gare, mostre, etc 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Vice Direttore ▪ 3 Collaboratori ▪ Coordinatori Commissioni 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Giornale scolastico ▪ Laboratori ▪ Viaggi d'istruzione ▪ Recupero scolastico ▪ Orientamento e dispersione ▪ Cultura ▪ Biblioteche ▪ Ufficio Tecnico ▪ Coordinatori di Area disciplinare

CONSIGLI DI CLASSE



COMPOSIZIONE

- COORDINATORE DEL CONSIGLIO DI CLASSE (delegato dalla Direzione scelto fra i docenti della classe)
- TUTTI I DOCENTI DELLA CLASSE (compresi gli assistenti tecnici e di laboratorio) fra cui vengono eletti:
- SEGRETARIO VERBALIZZANTE
- RESPONSABILE ASSENZE
- RESPONSABILE BIBLIOTECA DI CLASSE (se esistente)
- RESPONSABILE VIAGGI D'ISTRUZIONE, ecc.

Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di Istruzione

Art. 5 - Consiglio di intersezione, di interclasse e di classe

1. Il consiglio di intersezione nella scuola materna, il consiglio di interclasse nelle scuole elementari e il consiglio di classe negli istituti di istruzione secondaria sono rispettivamente composti dai docenti delle sezioni dello stesso plesso nella scuola materna, dai docenti dei gruppi di classi parallele o dello stesso ciclo o dello stesso plesso nella scuola elementare e dai docenti di ogni singola classe nella scuola secondaria. Fanno parte del consiglio di intersezione, di interclasse e del consiglio di classe anche i docenti di sostegno che ai sensi dell'articolo 315 comma 5, sono contitolari delle classi interessate.

2. Fanno parte, altresì, del consiglio di intersezione, di interclasse o di classe:

- a) nella scuola materna e nella scuola elementare, per ciascuna delle sezioni o delle classi interessate un rappresentante eletto dai genitori degli alunni iscritti;
- b) nella scuola media, quattro rappresentanti eletti dai genitori degli alunni iscritti alla classe;
- c) nella scuola secondaria superiore, due rappresentanti eletti dai genitori degli alunni iscritti alla classe, nonché due rappresentanti degli studenti, eletti dagli studenti della classe;
- d) nei corsi serali per lavoratori studenti, tre rappresentanti degli studenti della classe, eletti dagli studenti della classe.

3. Nella scuola dell'obbligo alle riunioni del consiglio di classe e di interclasse può partecipare, qualora non faccia già parte del consiglio stesso, un rappresentante dei genitori degli alunni iscritti alla classe o alle classi interessate, figli di lavoratori stranieri residenti in Italia che abbiano la cittadinanza di uno dei Paesi membri della comunità europea.

4. Del consiglio di classe fanno parte a titolo consultivo anche i docenti tecnico pratici e gli assistenti addetti alle esercitazioni di laboratorio che coadiuvano i docenti delle corrispondenti materie tecniche e scientifiche, negli istituti tecnici, negli istituti professionali e nei licei. Le proposte di voto per le valutazioni periodiche e finali sono formulate dai docenti di materie tecniche e scientifiche, sentiti i docenti tecnico-pratici o gli assistenti coadiutori.

5. Le funzioni di segretario del consiglio sono attribuite dal direttore didattico o dal preside a uno dei docenti membro del consiglio stesso.

6. Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari spettano al consiglio di intersezione, di interclasse e di classe con la sola presenza dei docenti.

7. Negli istituti e scuole di istruzione secondaria superiore, le competenze relative alla valutazione periodica e finale degli alunni spettano al consiglio di classe con la sola presenza dei docenti.

8. I consigli di intersezione, di interclasse e di classe sono presieduti rispettivamente dal direttore didattico e dal preside oppure da un docente, membro del consiglio, loro delegato; si riuniscono in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni, col compito di formulare al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione e con quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni. In particolare esercitano le competenze in materia di programmazione, valutazione e sperimentazione previste dagli articoli 126, 145, 167, 177 e 277. Si pronunciano su ogni altro argomento attribuito dal presente testo unico, dalle leggi e dai regolamenti alla loro competenza.

9. I provvedimenti disciplinari a carico degli alunni di cui all'articolo 19 lettera d) del regio decreto 4 maggio 1925, n. 653, rientrano nella competenza dei consigli di classe di cui al presente titolo.

10. Contro le decisioni in materia disciplinare dei consigli di classe è ammesso ricorso al provveditore agli studi che decide in via definitiva sentita la sezione del consiglio scolastico provinciale avente competenza per il grado di scuola a cui appartiene l'alunno.

11. Per i provvedimenti disciplinari di cui alle lettere e), f), g), h), ed i) dell'articolo 19 del regio decreto 4 maggio 1925, n. 653, spetta al consiglio di classe formulare la proposta alla giunta esecutiva del consiglio d'istituto competente ai sensi dell'articolo 10, comma 11.

Art. 6 - Consiglio di interclasse e di classe nelle scuole con particolari finalità

Gli specialisti che operano in modo continuativo sul piano medico, socio-psicopedagogico e dell'orientamento partecipano a pieno titolo ai consigli di intersezione, di interclasse e di classe costituiti nelle scuole funzionanti presso gli istituti statali per non vedenti e presso gli istituti statali per sordomuti nonché presso le altre istituzioni statali o convenzionate con il Ministero della pubblica istruzione per speciali compiti di istruzione ed educazione di minori portatori di handicap e di minori in stato di difficoltà e presso le altre scuole indicate nell'articolo 324, limitatamente alle sezioni o classi a cui è diretta l'attività dei predetti specialisti.

Art. 7 - Collegio dei docenti

1) Il collegio dei docenti è composto dal personale docente di ruolo e non di ruolo in servizio nel circolo o nell'istituto, ed è presieduto dal direttore didattico o dal preside. Fanno altresì parte del collegio dei docenti i docenti di sostegno che ai sensi del successivo articolo 315, comma 5, assumono la contitolarità di classi del circolo o istituto. Nelle ipotesi di più istituti o scuole di istruzione secondaria superiore di diverso ordine e tipo aggregati, ogni istituto o scuola aggregata mantiene un proprio collegio dei docenti per le competenze di cui al comma 2.

2) Il collegio dei docenti:

- a) ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico del circolo o dell'istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente;
- b) formula proposte al direttore didattico o al preside per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal consiglio

- di circolo o d'istituto;
- c) delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi;
 - d) valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
 - e) provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di interclasse o di classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal consiglio di circolo o di istituto, alla scelta dei sussidi didattici;
 - f) adotta o promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione in conformità degli articoli 276 e seguenti;
 - g) promuove iniziative di aggiornamento dei docenti del circolo o dell'istituto;
 - h) elegge, in numero di uno nelle scuole fino a 200 alunni, di due nelle scuole fino a 500 alunni, di tre nelle scuole fino a 900 alunni, e di quattro nelle scuole con più di 900 alunni, i docenti incaricati di collaborare col direttore didattico o col preside; uno degli eletti sostituisce il direttore didattico o preside in caso di assenza o impedimento. Nelle scuole di cui all'articolo 6, le cui sezioni o classi siano tutte finalizzate all'istruzione ed educazione di minori portatori di handicap anche nei casi in cui il numero degli alunni del circolo o istituto sia inferiore a duecento il collegio dei docenti elegge due docenti incaricati di collaborare col direttore didattico o preside;
 - i) elegge i suoi rappresentanti nel consiglio di circolo o di istituto;
 - j) elegge, nel suo seno, i docenti che fanno parte del comitato per la valutazione del servizio del personale docente;
 - k) programma ed attua le iniziative per il sostegno degli alunni portatori di handicap;
 - l) nelle scuole dell'obbligo che accolgono alunni figli di lavoratori stranieri residenti in Italia e di lavoratori italiani emigrati adotta le iniziative previste dagli articoli 115 e 116;
 - m) esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, socio-psicopedagogici e di orientamento;
 - n) esprime al direttore didattico o al preside parere in ordine alla sospensione dal servizio e alla sospensione cautelare del personale docente quando ricorrano ragioni di particolare urgenza ai sensi degli articoli 468 e 506;
 - o) esprime parere, per gli aspetti didattici, in ordine alle iniziative dirette alla educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze previste dall'articolo 106 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990 n. 309;
 - p) si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal presente testo unico, dalle leggi e dai regolamenti, alla sua competenza.
- 3) Nell'adottare le proprie deliberazioni il collegio dei docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei consigli di intersezione, di interclasse o di classe.
 - 4) Il collegio dei docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il direttore didattico o il preside ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta; comunque, almeno una volta per ogni trimestre o quadrimestre.
 - 5) Le riunioni del collegio hanno luogo durante l'orario di servizio in ore non coincidenti con l'orario di lezione.
 - 6) Le funzioni di segretario del collegio sono attribuite dal direttore didattico o dal preside ad uno dei docenti eletto a norma del precedente comma 2, lettera h).

Matera, lì 08/01/2016